

OTTOBRE 2001

N. 133

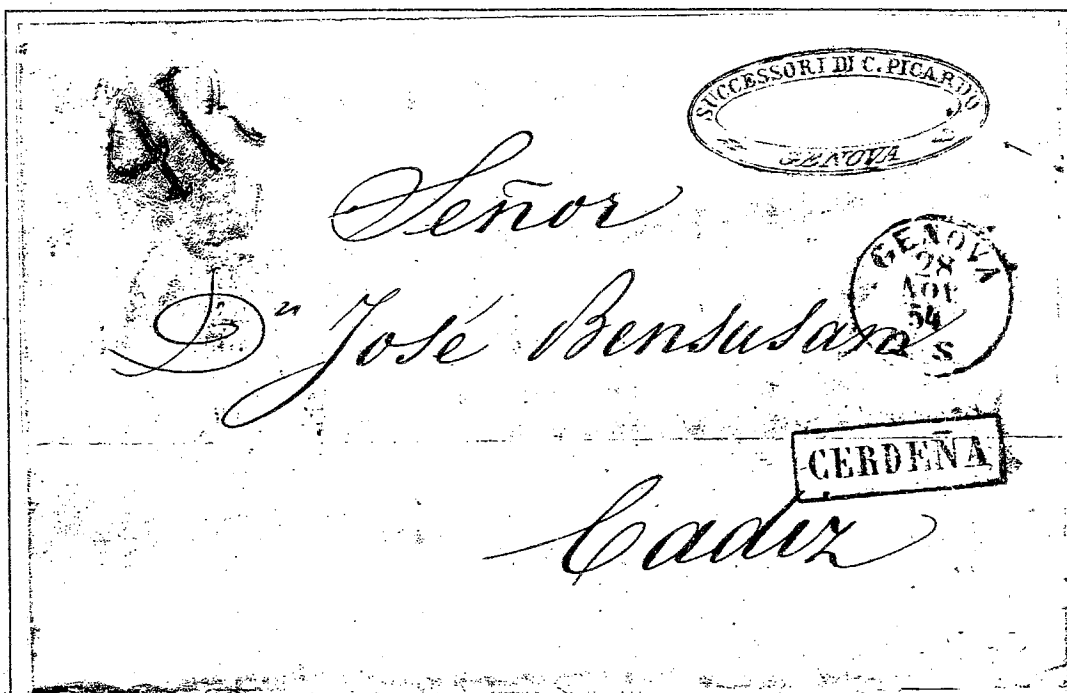
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI

Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Via Petrarca 12 - 10126 Torino

c/c postale n. 34338103

Spedizione in abbonamento postale. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXVIII N°4 Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP



Il non comune bollo lineare riquadrato, apposto in arrivo in Spagna, che testimonia la provenienza della lettera dal regno di Sardegna.

(segnalazione di Cesare Bonadeo all'interno).



I nuovi bolli POSTE ITALIANE della provincia di Salerno col CAP corretto ed a caratteri piccoli (segnalazione di Lorenzo Oliveri all'interno)

Presidente onorario: Carlo S. Cerutti.
Presidente con funzione temporanea di tesoriere: Italo Robetti
Vice-presidenti: Silvano Di Vita e Alcide Sortino
Consiglieri: Luciano Braccini, Arturo Brunetto, Giorgio Chianetta, Claudio Dutto, Enzo Gallo,
Mario Pozzati.
Revisori dei conti: Francesco Meroni, Michelina Tonarelli, Achille Vanara.

Direttore responsabile: Italo Robetti – Redattore capo: Alcide Sortino
Stampato in proprio. Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.94
La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori.
Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce.
È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.
Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai Soci dell'ANCAI.
Quota associativa per il 2002 £ 48.000 fino al 31.12.01 sul c/c postale n. 34338103 intestato a:
ANCAI - Via Petrarca 12 – 10126 Torino
Tel. e fax (Robetti) 011.53.33.92 - E-Mail: italo.robetti@unito.it

SOMMARIO DEL N°133

- VITANCAI** a cura di Gianfranco Mazzucco
- Pag. 3 Della quota 2002, dell'euro e di altre cose (*di Italo Robetti*).
- Pag. 4 Aggiornamento elenco soci. - I soci e la posta elettronica. - Un piemontese in Sardegna. - Le mostre di Felice Maiocchi. - Ringraziamenti. - Le targhette di Ravenna.
- Pag. 5 Guinness dei primati. - Segnalazioni. - I successi dei nostri soci.
- Pag. 6 Pubblicazioni ricevute.
- Pag. 8 Annulli esteri.
- Pag. 10 Pubblicazioni riservate ai soci.
- Pag. 11 **DI BOLLO IN BOLLO** a cura di Italo Robetti
Un non comune bollo di provenienza dagli Stati Sardi. - Il bollo "POSTE ITALIANE" in provincia di Salerno (*di Lorenzo Oliveri*).
- Pag. 20 La storia postale di Siviano, in mezzo al lago d'Iseo.
- Pag. 22 L'agenzia dei telefoni dello Stato. - Recapiti espressi.
- Pag. 23 Comune di Piubega c/o Casalgoffredo o c/o Casaloldo?
- Pag. 25 Segnalazioni, richieste, curiosità.
- Pag. 28 Storia postale della provincia di Piacenza.
- Pag. 29 Sui marconigramma e la trasvolata di Balbo del N. 132 (*di Ferdinando Giovine*). - Catalogo dei bolli postali delle navi mercantili italiane.
- Pag. 30 Avviso ai soci: il passaggio dalla lira all'euro. - Associazione filatelica religiosa Terra Santa.
- MARCOFILIA CONTEMPORANEA E NON** a cura di Alcide Sortino
- Pag. 31 Annulli speciali, quota 2000né scongiurata! - La NEC anche a Roma.
- Pag. 32 Uffici che chiudono e uffici che cambiano nome.
- Pag. 33 Briga Alta, una singolare situazione postale.
- Pag. 34 2° elenco bollatrice Ascom 213/230.
- Pag. 35 Omaggio ai morti di Manhattan. - Una lettera del socio Fanci. - Una curiosa scalpellatura (*di Nino Barberis*).
- Pag. 36 Gli uffici postali oggi. L'ufficio di Coniolo.
- Pag. 37 Qui Centro commerciale. Lo sportello Auchan Rescaidina.
- Pag. 38 Miscellanea.
- LA MIA PAGINA** (*di Mario Pozzati*)
- Pag. 39 Bollatrici nuove e comportamenti vecchi. - Tariffe postali e servizio novità.
- Pag. 40 Un piccolo scoop. - Tutti al mare.....
- Pag. 41-54 Offertasta 133.
- Pag. 55-104 CATALOGO ITALIA 1998 a cura di Alcide Sortino (5ª puntata).
- Pag. 105-120 CATALOGO CITTÀ DEL VATICANO 1935-1977 a cura di Luciano Braccini (2ª puntata).

DELLA QUOTA 2002, DELL'EURO E DI ALTRE COSE

di Italo Robetti

Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo del 15 settembre, tenutasi a Torino, ben 7 consiglieri erano presenti ed i due che non hanno potuto partecipare (Chianetta e Pozzati) ci hanno inviato in precedenza utili suggerimenti e osservazioni che sono stati appunto discussi nel corso della riunione. Sempre ben accette sono state anche le indicazioni dateci dall'ex consigliere Mazzucco.

Per intanto si è preso atto che le quote versate per il 2001 sono state circa 240 (non si può essere precisi perché qualche ritardatario sta ancora perfezionando l'operazione), il che significa che la situazione è alquanto stabile, confrontandola con gli anni precedenti. Molte altre associazioni denunciano un calo degli iscritti: possiamo quindi ritenerci soddisfatti. Non va dimenticata una mia personale teoria che non vede, paradossalmente, di buon occhio un aumento dei soci poiché significherebbe un aumento di lavoro, di richieste di servizi ecc. al quale chi farebbe fronte? Faticiamo già moltissimo a star dietro al carico attuale, figuriamoci se avessimo, si fa per dire, 500 soci!

Il ritardo con cui è apparso questo stesso numero del notiziario ne è una dimostrazione.

E veniamo alla quota per il 2002.

L'argomento è stato oggetto di vivaci discussioni ed è inutile esprimere qui tutti i pareri difformi espressi dai vari consiglieri. Si è dovuto tener conto del mutamento monetario (evento eccezionale) in corso proprio nel passaggio al nuovo anno. Si è dovuto tener conto anche delle notizie che Di Vita ci ha anticipato su un probabile aumento del costo del bollino federale o, in alternativa, dell'aumento del costo della rivista federale, rivista che il CD rimane sempre intenzionato a fornire gratuitamente ai propri soci facendosi carico economicamente dei relativi abbonamenti (d'altronde se nella cassa c'è qualcosa, senza mortificare altre iniziative, ci pare giusto che i soci debbano beneficiarne!).

Infine, preso atto che la quota attuale è rimasta immodificata per parecchi anni, si è presa la seguente e articolata decisione:

- **per chi si iscrive ex novo e per chi rinnova per l'anno 2002 facendo il versamento entro la data del 31 dicembre 2001 vi sarà un duplice vantaggio: verserà soltanto L. 48.000 (quarantottomila) e si garantirà l'abbonamento gratuito ai quattro numeri della rivista federale QUI FILATELIA (se sono soci di altri circoli locali abbiano cura di non versare al loro circolo alcuna somma per averla, sarebbe un inutile esborso!)**
- **per chi si iscrive ex novo e per chi rinnova per l'anno 2002 facendo il versamento dal 1° gennaio 2002 in poi, dovrà versare la somma di venticinque euro (€ 25) e non potrà fruire dell'abbonamento gratuito alla rivista federale perché con l'inizio dell'anno vanno forniti gli indirizzi alla Federazione e non è più possibile fare delle aggiunte per tutto il corso del 2002. Questo ci è richiesto ed a questa modalità dobbiamo attenerci.**

Tra l'altro l'invito a versare la quota del 2002 entro la fine del corrente anno assume particolare significato per i soci abbonati al Servizio Novità. Il buon funzionamento del servizio da parte di Pozzati ci permette di pretendere una puntualità nel rinnovo (i soci abbonati sono quasi un centinaio, mi pare) perché altrimenti si deve sospendere automaticamente il servizio col nuovo anno. È già successo in passato che molti soci hanno continuato ad usufruire del servizio senza rinnovare la quota. Questo non succederà più, anche perché è accaduto che il socio si è poi rifiutato di ritirare i cartoncini che nel frattempo erano già stati ordinati (è ovvio che gli stessi devono essere prenotati a volte con largo anticipo); essi sono rimasti a carico dell'Associazione. Mi pare che sia chiaro che i soci che usufruiscono del Servizio Novità debbono essere i primi a rinnovare. Preghiamo vivamente chi non vuole più rinnovare l'adesione all'ANCAI di informarcene con una semplice cartolina postale subito; ci semplifica molto il lavoro e ci evita spese (l'invio del primo numero del notiziario 2002 e successive lettere di richiesta di versamento della quota). Ci è stata rimproverata la sospensione dell'invio del notiziario a chi non aveva ancora versato la quota ad aprile, ma siete voi che dovete aiutarci nel nostro 'volontariato lavorativo' con un comportamento diligente, sempre che vi interessi quello che si fa.

La situazione finanziaria dell'Associazione è soddisfacente in virtù delle quote, della cessione delle pubblicazioni e dei risultati delle offertaste (grazie alle donazioni). Alla luce di questo fatto il CD ha preso in considerazione la pubblicazione di un quarto volume della nostra Collana di Studi di Storia Postale Marcofila. Su questo argomento stiamo facendo delle ricerche sulle possibilità e costi relativi alla stampa. Si tratta di un argomento molto interessante, ma saremo più precisi sul prossimo Notiziario e dopo la riunione del CD che dovrà definire tutti i costi ed i tempi e che si svolgerà probabilmente alla fine di novembre.

Il consigliere Pozzati sta preparando sul sito internet della Federazione delle domande con risposta, vere e proprie *utilities* per i marcofilii, ed ha bisogno di aiuto. I consiglieri sono tutti oberati dagli impegni anche di lavoro: da queste righe invito qualche socio di buona volontà a contattarlo.

AGGIORNAMENTO ELENCO SOCI

NUOVI SOCI

777 – **TEGON Davide** – via Tiziano 20 – 30030 Peseuggia di Scorzè (VE)

778 – **ZAFFINI Vladimiro** – via Magellano 33 – 06034 Foligno (PG)

DIMISSIIONARI

751 – **MALGRATI Antonio**

I SOCI E LA POSTA ELETTRONICA

Giuseppe Colamonaco: gcolam@libero.it

Tegon Davide: davide191@libero.it

UN PIEMONTESE IN SARDEGNA

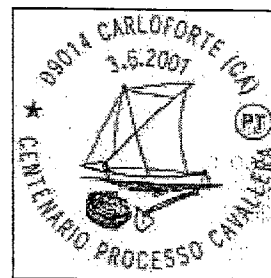
L'uso a Carloforte dell'annullo per il "Centenario processo Cavallera" ha destato curiosità fra i soci torinesi: un nome piemontese in Sardegna?

Giuseppe Cavallera nasce a Villar San Costanzo presso Dronero (Cuneo), nel 1873. Vince una borsa di studio presso la facoltà di Medicina dell'Università di Cagliari e si trasferisce in Sardegna, dove si laurea nel 1896. Nel settembre del 1897 sbarca a Carloforte e si adopera per la promozione sociale soprattutto dei lavoratori del mare (i galanzieri), e si prodiga al miglioramento delle condizioni dei minatori del Sulcis-Inglesiente. Nel 1898 si sposa con una ragazza di Carloforte, Anna Vassallo, che gli darà sei figli. Arrestato nel 1900 per gli scioperi verificatisi a Carloforte tra il 1897 e il 1899, viene condannato a sette mesi di carcere per incitamento all'odio di classe.

Nel 1906 viene eletto sindaco di Carloforte, nel 1913 deputato, nel 1946 senatore. Muore a Roma il 15 Agosto 1952.

Per sua espressa volontà, i suoi resti mortali riposano nel cimitero di Carloforte.

Per maggiori informazioni collegarsi al sito www.carloforte.it/cavallera.



LE MOSTRE DI FELICE MAIOCCHI

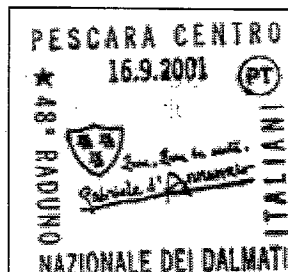
L'attivissimo socio organizza, dal 28 novembre al 2 dicembre, una mostra filatelica e numismatica sul tema dell'euro, in collaborazione con il Lucania Club Internazionale. La mostra si terrà presso il castello dei Marchesi Cista del Carretto in Garlenda (SV).

Per l'occasione sarà emesso un Calendario 2002 sul tema dell'euro, trattando l'argomento dall'epoca del baratto fino ai giorni nostri.

Per ulteriori informazioni prendere contatto con Felice Maiocchi 0182931656.

RINGRAZIAMENTI

A Luca Lavagnino, per annullo Sestri Levante "Il Pescatore", a Cesare Bonadeo per la cartolina postale con i saluti, a Marco Canhas per le cartoline con bolli speciali sul vino cannonau (veramente il direttivo avrebbe preferito l'assaggio...), a Natale Paolino per dei pezzi vecchi ed interessanti che saranno posti in asta, a Carlo Cetto Cipriani per gli annulli di Pescara, ad Andrea Amoroso per gli annulli palermitani ed ad Italo Robetti per annulli vari.



LE TARGHETTE DI RAVENNA

Il Circolo Filatelico "Dante Alighieri" di Ravenna ha dato alle stampe un interessante opuscolo sugli annulli meccanici usati nella Provincia di Ravenna dal 1950 al 2001.

Per le 134 targhette raffigurate, elencate in ordine cronologico, sono forniti il tipo della bollatrice, la posizione del guller e la data d'uso.

"Annulli meccanici con targhetta pubblicitaria: Provincia di Ravenna 1950-2001" di Giordano Posati e Claudio Cornazzani, s.i.p, CP 144 Ravenna, <http://capitra.cjb.net>

GUINNESS DEI PRIMATI

Si è conclusa con una mostra, tenutasi dal 6 all' 8 luglio a Vasto in occasione di Vastophil 2001, l'originale gara organizzata dalla rivista filatelica La Tribuna del Collezionista. Alla mostra conclusiva hanno partecipato i nostri soci **Umbertomaria Bottino**, **Franco Fanci** con una selezione di Prioritari affrancati senza francobolli prioritari (per protesta), **Franco Giardini** con una lettera dall'estero (Russia) con il maggior numero di francobolli e **Massimo Mancini** con il Mailgram, prima posta ibrida al mondo. Alla partecipazione di **Umbertomaria Bottino** la nota rivista filatelica ha dedicato la copertina del mese di luglio, descrivendo all'interno il guinness presentato dal nostro socio:

Si tratta di un involucro rotondo, un tubo, inviato a tariffa stampa da Francoforte diretto in Italia, precisamente a Trieste nel periodo della Repubblica di Weimar il 23 novembre 1923. L'affrancatura raggiunge l'astronomica cifra di 541 MILIARDI DI MARCHI, cifra raggiunta con oltre 350 francobolli. Da solo questo documento rappresenta almeno tre guinness: il documento postale più ingombrante, la maggiore affrancatura sino ad ora conosciuta ed il maggior numero di francobolli. Parliamo, indubbiamente, di un documento estremamente raro anche in considerazione del fatto che è riuscito ad arrivare sino a noi, nonostante le ingombranti fattezze, in perfetto stato di conservazione, dopo circa 80 anni. Tale documento si presenta sotto forma di rotolo di circa 70 cm. di lunghezza per 7 di diametro. In questa pagina ve lo mostriamo tra le mani del giornalista Umbertomaria Bottino.



SEGNALAZIONI

Per la 4° Manifestazione Filatelica Interregionale in occasione del gemellaggio Aicam-Cifr, tenuta il 22 aprile a Sasso Marconi, è stato edito un numero unico sulle affrancature meccaniche "Storia e Resistenza". Alla pubblicazione hanno collaborato i soci Ancai **Giancarlo Cocito** con Asti: Provincia "Medaglia d'Oro" e Una "Resistenza"... di duecento anni fa, **William Susi** con Achille Lauro, **Franco Uccellari** con Il giglio apocrifo di Firenze e Singolare uso di una "rossa" fascista.

Per la 20° Esposizione Italiana di Affrancature Meccaniche, in occasione del Congresso Nazionale Aicam, sono state editate due pubblicazioni: il "Numero Unico di Cesenatico" e "I miei primi vent'anni con l'Aicam" di Nino Barberis. Per la prima pubblicazione hanno collaborato i nostri soci **Paolo Padova**, **Roberto Di Casola**, **Cesare Ravaldi**, **Manlio De Min**, **Giuseppe Berlanda**, **William Susi**, **Franco Uccellari**, **Ezio Gorretta**, **Enrico Bertazzoli**, **Renato Tangari** ed il nostro segretario **Arturo Brunetto**. Nella seconda pubblicazione, Nino Barberis, l'anima dei meccanofili italiani, ripercorre la storia dell'Aicam e racconta aneddoti, nomi ed avvenimenti dell'associazione nei suoi primi vent'anni di vita.

"**Bardonecchia informa n° 3**", periodico del Comune di Bardonecchia e della Pro Loco, ha ripreso e pubblicato, sotto forma d'inserto, l'articolo del nostro presidente **Italo Robetti** "Bardonecchia - Bardonecchia - Borgonovo Bardonecchia per non parlare del Traforo Moncenisio: confusione ed equivoci", comparso sul n° 130 de L'Annullo.

L'Associazione Filatelica Numismatica Bolognese organizza la XLVI Bophilex dal 9 al 11 novembre al Palanord-Parconord. Verranno emesse due cartoline celebrative, con relativi annulli figurati, rispettivamente di Gino Cervi e di Giuseppe Verdi. Per informazioni 051230438 - afnb@libero.it

I SUCCESSI DEI NOSTRI SOCI

L'Unione Italiana Filatelisti Olimpici e Sportivi (UIFOS) ha di recente provveduto a rinnovare il proprio consiglio direttivo per i prossimi quattro anni. La carica di Presidente è andata a **Maurizio Tecardi**.

L'A.I.S.P. Associazione Italiana di Storia Postale, nel rinnovare le cariche sociali, ha nominato Vicepresidente **Luciano Buzzetti**.

Nella riunione dei Presidenti dei Circoli Filatelici Lombardi è stato nominato Delegato Regionale della Federazione **Sergio Leali** mentre la carica di vice delegato è andata ad Alfio Rossi.

L'USFI (Unione Stampa Filatelica Italiana), nella riunione annuale tenutasi il 23 giugno a San Marino, ha conferito il "Premio USFI 2001" a **Luigi Ruggero Castaldi** per il volume "La posta in Verona e nella sua provincia".

Alla 4° Manifestazione filatelica interregionale in occasione del gemellaggio Aicam-Cifr, svoltasi a Sasso Marconi il 21 e 22 aprile scorso, ha partecipato, tra gli altri, **Roberto Di Casola** con *Classici di Cecoslovacchia*.

Alla 20° Esposizione Italiana di affrancature meccaniche, Cesenatico 15-17 giugno, hanno esposto i soci Ancai **Valeriano Genovese** con *Le affrancature meccaniche del tennis*, **Antonio Granella** con *Il Telefono*, **Paolo Padova** con *La birra* e **Maurizio Tecardi** con *Le affrancature meccaniche del C.I.O.*

Al 6° Campionato Italiano di Filatelia Serie Cadetti Piemonte e Valle d'Aosta, svoltosi a Bardonecchia il 21 e 22 luglio, hanno partecipato i nostri soci **Paolo Ceroni** con la *Via del Moncenisio* (medaglia d'oro) e **Luigi Mobiglia** con *Ivrea storia del servizio postale* (medaglia di vermeil). Inoltre ha partecipato, sotto le insegne Ancai, la **Scuola Rodari** di Settimo Torinese con *La Posta*, meritandosi una medaglia d'argento grande. In questa scuola svolge la sua opera di monitore il nostro vicepresidente Silvano Di Vita.

La Manifestazione Nazionale Vastophil 2001, svoltasi a Vasto (6-8 luglio), ha visto il successo del nostro socio **Francesco Sperone** con *Regal Torino*, premiata con la medaglia di vermeil grande. Contemporaneamente si è svolto, sempre a Vasto, anche il 5° Campionato Italiano di filatelia serie cadetti 2000 dove **Giancarlo Sannazzari** ha ottenuto il vermeil con la collezione *Il sangue elisir di vita*.

Alla XXVI Mostra filatelica "La Marina Militare", organizzata dal Circolo di Montevarchi, ha partecipato **Alvaro Trucchi** con la collezione *L'Europa unita dall'acqua*.

A "Belgica2001", la mondiale alla quale Bruxelles ha affidato il compito di festeggiare il mezzo millennio della posta europea, hanno partecipato, raggiungendo il vermeil grande, **Mauro Francaviglia**, con *Assicurate del Regno d'Italia*, ed **Ezio Gorretta**, con *Vocazioni*.

Gianfranco Gurian ha presentato la sua collezione sugli uccelli, *Signori dell'aria*, ad Asiago (VI), in occasione della mostra filatelica organizzata per l'annuale premio d'arte filatelica.

Presidente, Consiglio Direttivo e l'ANCAI tutta partecipano al dolore del nostro Presidente Onorario dott. Carlo S. Cerutti e Famiglia per l'improvviso decesso della figlia Patrizia.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Cafinut Notizie n° 27: Il ... bollo del 1889 – Il corno delle Alpi di *Gian Franco Mazzucco* – Gambero fluviale – Haroun Tazier l'amico dei vulcani – I "buoni di liberazione"

La Voce del Cifr n° 31: Macedonia, nome e problemi antichi – Paese che vai ... Macedonia – E la Bulgaria ci riprovò – La guerra postale della Grecia – Magico mondo di internet – La deportazione arriva su internet – Censura tedesca con analisi chimica – Sugihara, console benefattore – L'approfondimento: la muta di lupi – E Garibaldi venne celebrato di *Alessandro Ceccotto* – Militari Italiani per la pace – Londra brucia? Forse no – La linea Maginot.

Il Collezionista n° 6: La serie di Montecassino del 1951 – Tutta un'altra musica – 250 milioni per un Lindbergh "filatelico" – Veronafil di primavera – E' ora di Bellica – La lira postale sopravvive all'euro – Governo Provvisorio della Lombardia e Oltrepò mantovano – Un cocktail di bizzarie – Oltre due miliardi per i "doppioni" della Regina – Prima che il francobollo "metta i denti" – Cento domande, una risposta di *Giancarlo Morolli*.

La Tribuna del Collezionista n° 289: Le Regie Poste ... in alto mare – Giovanni Paolo II pellegrino di pace – La caduta degli Dei: i francobolli in lire dopo il 2002 – Si parte in diligenza – Falsi per posta: Italia 1943/1950 – La svalutazione in Germania attraverso lettere e francobolli – Prove e saggi di area francese in calcografia – Guinness dei primati – Maximafilia – Filatelia polare: il progetto "Ice skate" di *Franco Giardini* – Sport e filatelia – I francobolli prioritari: un'altra angheria ai danni della filatelia di *Franco Fanci* – "De ignorantia" ... in filatelia – Divagazioni sulla cioccolata "filatelica" – Interofilia – Marcografia – Meccanofilia di *Manlio De Min*.

Il Francobollo incatenato n° 98: Variazione tariffaria del 1° giugno 2001 postacelere e pacchi – Altre variazioni tariffarie – Attualità.

Cafinut Notizie n° 28: Gli annulli numerali dei nostri cugini francesi – Neopost Lirma, dal 1949 – Il pappagallo blasfemo – I paesaggi svizzeri del 1914 1931 – Ma l'indirizzo serve?

Noi con la lente n° 2: I premi Bazzi 2001 – Un Malessere di *Luciano Buzzetti* – Volta 2001 con l'AICPM – Sempre ricercate le monete dei Gonzaga.

Il Francobollo n°13: Le corrispondenze telegrafiche in Italia dopo i fatti del 1859/1860 – Le cedole di commissione libraria – Una lettera – Mettiamoci d'accordo sulle parole – Servizi a denaro – Lo sviluppo tematico di *Ezio Gorretta* – L'occupazione italiana di Mentone nella seconda guerra mondiale – Le impronte dei bolli marittimi italiani dal 1851 al 1863 – 1944: servizi postali e telegrafici nel territorio liberato – Granducato di Toscana: norme e tariffe alla data di introduzione dei francobolli.

La Tribuna del Collezionista n° 290: Un saluto dalle regie navi Archimede e Galilei – Le frodi bonificate – Affrancature sulle bollettini dei pacchi – La svalutazione in Germania attraverso lettere e francobolli – Prove e saggi di area francese in calcografia – Guinness dei primati – Maximafilia – Interofilia – Filatelia polare: il passaggio a nord ovest – Giuseppe Verdi e Fedele Fenaroli di *Franco Fanci* – Il fascino delle due ruote di *Manlio De Min* – Marcografia.

Aicam News n° 19: Computer: aspettate a comprarlo!, Banane ed ananas dalla Svizzera, Anteprima al catalogo Audion, L'eccezione dell'eccezione, Nuove Ascom Hasler per la Norvegia, È una Lirma? Novità meccanofile svizzere di *Roberto Di Casola* – Mr. Decker va in pensione dopo 60 anni, Un prestito di 6 miliardi alla Manutencoop, Poligrafici Editoriali lancerà un quotidiano a Parigi, Vitali maestri forgiari, Accoppiate. Queste sono proprio insidiose, Rosario Rubbettino industriali pentiti, Sportiva mancata, Lavoro automobilistico di squadra, Tutto in chiaro, Così bella ma con data sbagliata, Ottica e ottica applicata, Anche il Panda diventa onlus, Ancora sullo 000, La nuova Ferrari, La 126 è andata in pensione, Ogni Regione ha i suoi problemi da studiare, Sparisce il logo, BMW record di vendite nel 2000, Una lampadina che fa luce da 70 anni di *Franco Uccellari* – "S" e "5" fanno "supercinq", Servizi ecologici integrati, Giocattoli famosi, Cambia qualcosa nella Rivista Militare di *Cesare Rialdi* – Scalpellature di *Franco Fanci* – Un bellissimo Comune, Le divertenti raccomandate italiane di *Giuseppe Berlanda* – Anche le rosse sul web di *Fabio Bonacina* – Dilaga l'euro di *Sergio Tarquini* – Un interessante trasloco, Ancora sulla Ferrero di *Arturo Brunetto* – Forniscono i pomodori a tutta l'America di *Pietro Pirazzoli* – Camera dei Comuni, Una delle più belle dei Giornali di *Paolo Padova* – Accoppiamenti d'altri tempi di *Enrico Bertazzoli* – Affrancature meccaniche para-vaticane di *Ezio Gorretta* – La Federazione del Bridge di *Luca Lavagnino* – Nuova dalla Autogerma di *Renato Tangari* – Comitato consumatori Altroconsumo di *Fulvio Cucci* – Hotel de Russie, Targhette inaugurali di *Manlio De Min*.

Il Collezionista n° 7/8: Biblioteca a cura di *Luciano Buzzetti* – Le affrancature multiple – Un francobollo per il "mago" Houdini – Anche la Roma entra nell'album – Belgica 2001 – Toscana: per la prima volta la parola "Italia" su un francobollo – Da Onorevole a Ministro...ma sempre filatelista: Carlo Giovanardi – La Floreale – Immersione! di *Giancarlo Morolli*.

La Ruota Alata n° 36: Carta ricongiunta – Pli d'acordeon – Bolaffi Intenational e le speculazioni – Perforatore a "pettine" su fogli singoli del Regno.

A.I.M. Notiziario n° 67: Una mostra ed un annullo speciale in ricordo di A. Luigi Morera – Andar per moti – Dieudonné Costes e Maurice Bellonte i trasvolatori dell'Atlantico – Le cartoline maximum della Repubblica Italiana – Zeppelin, la leggenda torna a volare – Caravaggio e il genio di Roma – La cicogna bianca: ciconia ciconia.

La Voce del Cifr n° 32: Addio a Taviani, resistente e filatelista – Un francobollo aspettando la pace – Il bombardamento vissuto – Paese che vai: Algeria – La propaganda, ufficiale e non – Le "SS" in valle Orco (Alto Canavese) – Gli ufficiali internati nei Lager – Urbisaglia, passaggio per Auschwitz – Una collezione ... presidenziale – Sasso, la bella giornata è finita bene – Magico mondo di internet – Trent'anni fa l'esperimento cileno – Distrutti i Budda della valle di Bamyán – Gli scout nei campi per persone disperse – La posta di Hannelore.

100Collezione n° 16: Ugo Bassi e Bartolomeo Campagnoli – 2001 Anno Verdiano.

A.I.D.A. Flash n° 93: La giornata 2001 dell'Aerofilatelia di Ancona – Dal 40° Congresso FISA - Volo speciale Zeppelin – La giornata azzurra 2001 – L'Augusta ricorda il Conte Domenico – Elicottero Augusta A 104 – Elicottero Augusta A 105 – Il campo di volo dell'Augusta – Un lungo volo dalla Motta a Strasburgo – Il contratto di Radetzky – La scomparsa di Aleksej Tupolev – L'industria italiana nel cosmo.

Noi con la lente n° 3/4: Un francobollo per il maresciallo Zhukov, emesso dalla Repubblica Autonoma di Tuva – Il kiwi rotondo: una specie non a rischio di estinzione – Angelo Parilla, ragazzo del '99, una medaglia d'oro mantovana di *Sergio Leali*.

Cronaca Filatelica n° 276: Il corsivo – Lettere – Filinternet – Filgiovani – Telex – Pacchi bomba: palese in Germania la verifica degli artificieri, non così in Italia – 25 anni di Cronaca – Il postacelere cambia ancora una volta – Tutto novità – La calda estate del 2001 – Due soli annulli ma tanti danni per il G8 a Genova – 125 anni di Mutuo Soccorso – San Marino 1898 "venite col cavallo..." – Interofilia: le nozze Fiechi-Rode – Marcografia – Da 50 anni la Nato presidia l'Italia – Telecarte. "Venticinque anni sono una bella età per una rivista. Ci pensate? A una media di undici numeri all'anno vogliono dire la bellezza di 275 numeri. Che alla media di un minimo di 100 pagine per numero significano quasi 30.000 pagine. ..." questo è l'inizio dell'articolo con cui il Signor No traccia il bilancio dei venticinque anni di vita di Cronaca Filatelica, presentata per la prima volta a Riccione nel 1976.

Il Podio n° 137: Lavigna e La Messa di Requiem di Verdi – Annulli musicali italiani – Verdi e Bellini – Anche New York ricorda Verdi – Trovatori, giullari e menestrelli – Musica d'azzardo – Verdi rumeno – Catalogare – Hector Berlioz – Una maximum sui generis – Gaspare Spontini, un musicista neoclassico di *Antonio Sanguinetti* – Ancora sul foglietto "Il melodramma e il teatro lirico italiano – Le perle filateliche musicali – Il francobollo di Bernstein.

Qui Filatelia n° 25: Filatelia e scuola secondo anno – Un turista filatelico in Argentina – USFI, una storia lunga 35 anni – San Marino: La Lettera di Lincoln – I criteri di giudizio e consigli agli espositori di *Giancarlo Morolli* – Le strade ferrate in Toscana – L'Italcable i servizi telegrafici in concessione ai privati – Primi voli nel dopoguerra – Le marche da bollo del Lombardo-Veneto – La qualità dei francobolli usati – I colori della quarta di Sardegna – Aviazione ad Amsterdam – Nuovi pacchi, la carta qualità e altro ancora di *Mario Pozzati* – Biblioteca.

Il Collezionista Domese n° 64: I francobolli sbagliati: Stati Uniti – Ufficio locale P.T. di Crodo – Ufficio locale di Montecretese – Collettorìa di Posta Rurale di Oira.

Il Foglio dell'UFS n° 127: Usi e tariffe non comuni dell'emissione Castelli d'Italia prodotti in bobine: servizi accessori di *Claudio Dutto* e *Giovanni Martina* – Jerusalem 2001 di *Ezio Gorretta* – San Marino Italia: affrancature da chiarire – I "non emessi di Napoli tipo Sardegna per le province napoletane" e le loro vicende storiche, postali e filateliche tra il XIX e il XX secolo – La filatelia nelle scuole. Notizie tecniche sui francobolli – Sessanta giorni all'euro day.

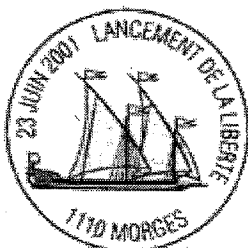
ANNULLI ESTERI

a cura di Gian Franco Mazzucco

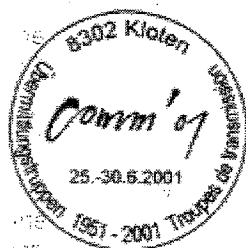
ANNULLI TEMATICI DELLA SVIZZERA



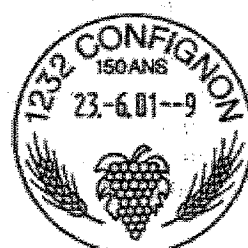
14-17/6/2001
Festival Internazionale
dei fumetti



23/06/2001
Varo della galera
"La Liberté"



25-30/06/2001
COMM'01
(Truppe di trasmissione
1951-2001)



23/06/2001
150° anniversario di
Confignon



30/06 – 31/12/2001
1111° anniversario di
Teufen



Dal 2/07/2001
Lenzerheide
Valbella

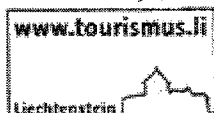


1/08/2001
Festa federale Chiesa
Maria Sommenberg



6-31/08/2001
Genève 10
50 anni delle Nazioni
Unite

Schweizer Spielmesse
St.Gallen
5.-9.9.2001



olma
11.-21. Oktober
St. Gallen

9-31/08/2001
St.Gallen 1

20-31/08/2001
Vaduz e Schaan

1-30/09/2001
24° Schaffhauser
Herbstmesse

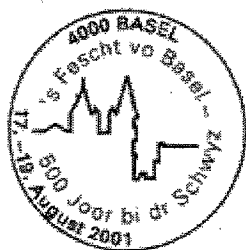
1 – 30/09/2001
Olma St Gallen



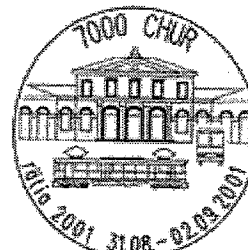
1-30/09/2001
150° Anniversario
Industria



1-30/09/2001
Campionato mondiale
di judo



17/8/2001
500° della città di
Basilea



31/8/2001
Esposizione filatelica



1/08/2001
Patrimoine mondiale
Giappone



18/09/2001
40° anniversario morte
di Dag Hammarskjold

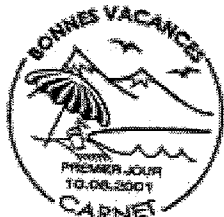


20/09/2001
Emissione congiunta
con Singapore



20/09/2001
Emissione congiunta
con Singapore

ANNULLI TEMATICI DELLA FRANCIA E D'ANDORRA



10/6/2001
Buone vacanze



10/7/2001
Stazione di Avignon



10/7/2001



10/7/2001



10/7/2001



10/7/2001



10/7/2001



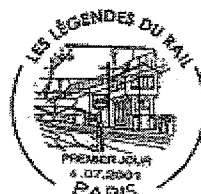
7/07/2001
Ferrovie



6/07/2001
Ferrovie



6/07/2001
Ferrovie



6/07/2001
Ferrovie



30/6/2001
Albert Caquot
ingegnere



7/07/2001
Castello di Grignan



18/06/2001
Anno europeo delle
lingue



10/6/2001



28/7/2001
Convenzione di Ginevra
sui rifugiati



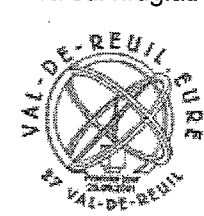
18/8/2001
Pierre de Fermat
matematico



8/8/2001
Henri de Toulouse-
Lautrec



7/9/2001
Meritxell



20/9/2001
Val de Reuil Eure

PUBBLICAZIONI RISERVATE AI SOCI

ITALIA

Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1965/66. £. 7.000 (3,62 €) per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1967/68/69. £. 10.000 (5,16 €) per singola annata.
Catalogo degli Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970. £. 12.000 (6,20 €) [esaurito].
Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici anche dell'anno 1970. £. 12.000 (6,20 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1972. £. 10.000 (5,16 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1973/74/75/76/79. [esauriti].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1977/78/80/81. £. 15.000 (7,75 €) per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1982/83/84. £. 15.000 (7,75 €) per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1985/86/87/88/89/90. £. 30.000 (15,49 €) per annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1991/92. £. 35.000 (15,49 €) per singola annata.
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1993/94/95/96/97. £. 40.000 (20,66 €) per annata.

SAN MARINO

Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990 - volume unico £. 15.000 (7,75 €).
L'annata 1991 è nel n. 87/1992. L'annata 1992 è nel n. 94/1993. L'annata 1993 è nel n. 97/1994.

VATICANO

Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990 - volume unico £. 18.000 (9,30 €).

ALTRE PUBBLICAZIONI

AA.VV., Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900, Ancai 1980. L. 20.000.

COLLANA DI STUDI SUI BOLLI POSTALI EDITA DALL'ANCAI

N. 1. Italo ROBETTI: Gli uffici postali italiani all'1.1.1891 ed i bolli dello Jozs. L'antica provincia di Alessandria, Torino, 1988. £. 10.000 (5,16 €).
N. 2. Italo ROBETTI: I servizi Postali Sardi nella Valle d'Aosta, Torino, 1998. £. 10.000 (5,16 €).
N. 3. Enrico BERTAZZOLI: Gli annulli degli Uffici alberghieri italiani Torino, 2001. £. 10.000 (5,16 €).
AA.VV., Il meglio de"l'Annullo" n° 1 (1971-1992), Torino, A.n.c.a.i., 1992 solo postali £. 2.000 (1,03 €).
AA.VV., Il meglio de"l'Annullo" n° 2 (1993-1997), Torino, A.n.c.a.i., 1997 solo postali £. 2.000 (1,03 €).

Numeri arretrati del notiziario "L'ANNULLO":

con catalogazione L. 5.000 (2,58 €) senza catalogazione L. 3.000 (1,55 €).

(Disponibili senza catalogazione dal n. 0 al n. 84. Per i numeri con catalogazione disponibilità limitata).

ATTENZIONE! I PREZZI NON SONO COMPRESIVI DELLE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE, IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI DESIDERA

Il Consiglio Direttivo ha deliberato la quota d'iscrizione

Quota sociale 2002 25 €

(£ 48.000 fino al 31/12/2001)

ATTENZIONE!

**I soci che rinnoveranno entro il mese di dicembre 2001,
riceveranno gratuitamente la rivista della Federazione «Qui Filatelia»**

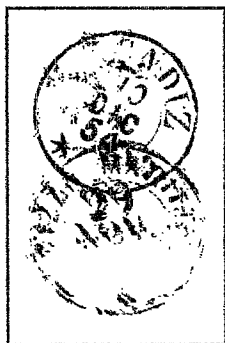
Versamento da effettuare sul conto corrente postale n° 34338103
Intestato: Ancai via Petrarca 12 – 10126 Torino

Si ricorda che la sede sociale di via Petrarca è aperta ogni lunedì non festivo dalle ore 19.00
Ulteriori informazioni sul sito Ancai <http://utenti.tripod.it/mazzucco>.

UN NON COMUNE BOLLO DI PROVENIENZA DAGLI STATI SARDI

A metà dell'800, com'è ben noto, i traffici commerciali si servivano prevalentemente delle vie di mare, molto più sicure di quelle di terra (le strade ferrate stavano per nascere) e più idonee ai trasporti di grosse quantità di merci. Negli Stati Sardi Genova era indubbiamente il porto più importante insieme a Cagliari.

La lettera che il socio Bonadeo ci ha proposto [vedere copertina] fu inviata dai SUCCESSORI DI F. PICARO di Genova, commercianti in granaglie, e diretta in Spagna, precisamente a Cadiz (Cadice), ed è, infatti, di natura commerciale e riguarda un carico di grano da trasportare via mare sino a Genova.



Ma anche la lettera partita nel pomeriggio del 28 novembre 1854 [piccolo cerchio sardo introdotto nel 1853 e in dotazione agli uffici postali dei grandi centri: GENOVA 28 NOV 54 2 S] quasi sicuramente fu affidata a qualche battello diretto a Nizza Marittima. Dopo un giorno di navigazione fu appoggiata all'ufficio postale relativo che la obliterò al retro col doppio cerchio sardo NIZZA MARITT.^A con rosetta, in data 29 novembre del 1854.

Non possiamo sapere quanti giorni si fermò a Nizza in attesa di una nave che partisse per la Spagna ma è certo che l'ufficio di Cadice bollò in arrivo in data 10 dicembre 1854, cioè 11 giorni dopo. Ivi fu impressa la tassa da riscuotere "4 R" (quattro reali) [nel 1848 fu introdotta in Spagna la peseta che valeva, appunto, 4 reali] e, inoltre, si usò anche l'interessante lineare riquadrato CERDEÑA, bollo che attestava la provenienza della missiva dal Regno di Sardegna.

Ha scritto il socio Bonadeo: "È il primo bollo con queste caratteristiche che mi è capitato di trovare; il fatto di non averne mai visto altri esemplari potrebbe far supporre che sia un pezzo raro o sconosciuto".



Viene fatta anche l'ipotesi che tale bollo venisse impresso a Irun, città di frontiera tra la Francia e la Spagna, sulla costa atlantica tra Biarritz e San Sebastian.

L'affermazione lascia perplessi. La missiva che viaggiò tra Nizza e Cadice, città-porto che si trova sì sull'Atlantico ma subito dopo lo stretto di Gibilterra, non andò certo a finire sino ad Irun (per poi tornare a Cadice).

È molto più probabile che, invece, il bel bollo sia stato impresso proprio a Cadice, che fruiva di un ufficio postale molto importante, ovvero nel primo porto spagnolo dove eventualmente la missiva venne consegnata per un eventuale inoltrò via terra.

Attendiamo ulteriori chiarimenti da qualche esperto del settore anche perché vi sarebbero altre domande da fare. Per la corrispondenza diretta in Spagna l'affrancatura era obbligatoria sino all'estremo confine di Francia: come mai non vi sono segni in proposito? Da Nizza a Cadice viaggiò via mare perché non vi sono segni del transito in Francia?

IL BOLLO "POSTE ITALIANE" IN PROVINCIA DI SALERNO

di Lorenzo Oliveri

Quando a fine 2000, durante le mie ricerche sui bolli normalmente in uso negli uffici postali italiani, scoprii che il nuovo bollo "POSTE ITALIANE" di CASE DEL CONTE in provincia di Salerno aveva il numero frazionario al posto del C.A.P., rimasi assai perplesso e cercai di capire se si trattava di un caso isolato o se era una delle tante stranezze-novità delle Poste Italiane.

Approfondendo le ricerche (vedi L'ANNULLO n.131) scoprii che altri uffici della provincia di Salerno avevano il numero frazionario anziché il C.A.P..

Contattai la direzione provinciale che si dimostrò molto sorpresa della cosa e mi ringraziò ripetutamente della segnalazione (mi venne anche inviato un volume in regalo...).

Decisi allora di estendere le ricerche a tappeto a tutti gli uffici postali della provincia (ben 320!) e in questi mesi, nonostante le difficoltà che solo i soci ANCAI possono immaginare, sono riuscito a compilare un elenco abbastanza completo della situazione. Purtroppo qualche ufficio si è rifiutato di rispondere alle mie ripetute richieste, anche telefoniche o per raccomandata A.R. (non è ritornata neppure la ricevuta di ritorno!), accampando le più svariate motivazioni. Altri, nonostante 4 o 5 richieste specifiche del nuovo bollo, hanno sempre timbrato le mie cartoline postali con il vecchio guller col "cornetto" o col logo delle Poste Italiane, ma non è sempre detto che tale circostanza voglia significare che il nuovo bollo "POSTE ITALIANE" non sia in dotazione: infatti in alcuni casi la nuova impronta è stata fornita, appunto, alla quarta o quinta richiesta e dopo contatto telefonico (nell'elenco sono indicati quegli uffici che hanno affermato di non possedere il nuovo bollo).

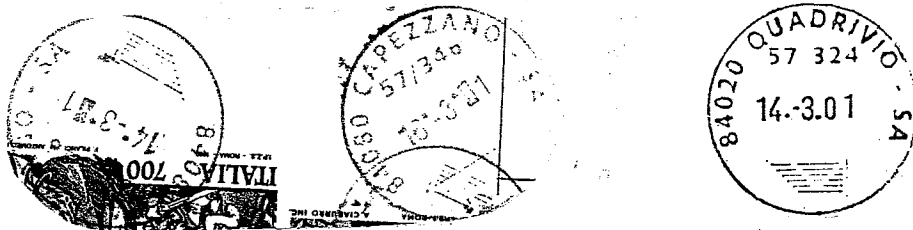
In questa ricerca non ha potuto essere di grande aiuto neppure la direzione provinciale, pur molto di-

sponibile nella persona del dr. Padula, in quanto neanche loro sapevano esattamente a quali uffici era stato fornito il bollo errato. Personalmente ritengo si tratti di una fornitura abbastanza ben individuabile in quanto interi stradali hanno tutti gli uffici col bollo corretto (8403...) e altri tutti col bollo errato (8401..., 8408..., 8409...). Da notare, inoltre, che non ho trovato nessuno dei bolli errati con la letterina distintiva, mentre tra quelli corretti ho trovato lettere distintive fino alla F.

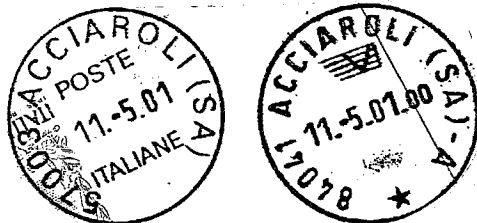
Al momento sui 320 uffici funzionanti:

- 158 hanno avuto in dotazione il bollo errato
- 131 hanno avuto in dotazione il bollo corretto
- 13 non hanno ricevuto il nuovo bollo
- 15 è possibile che non abbiano ricevuto il nuovo bollo
- 3 non hanno fornito alcun riscontro.

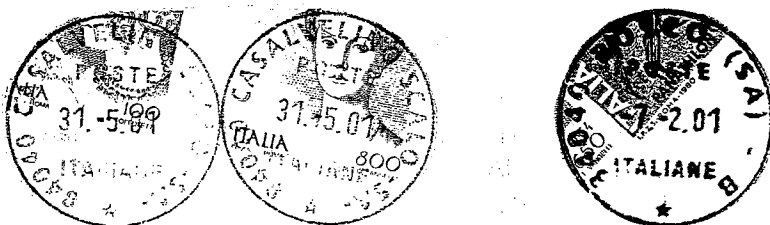
Circa l'elencazione degli uffici preciso che i dati sono tutti controllati (possiedo la documentazione dei bolli); per i dati probabili (comunicazione telefonica o altro) ho preferito mettere punti interrogativi e spero che altri soci possano aiutare a completare la tabella.



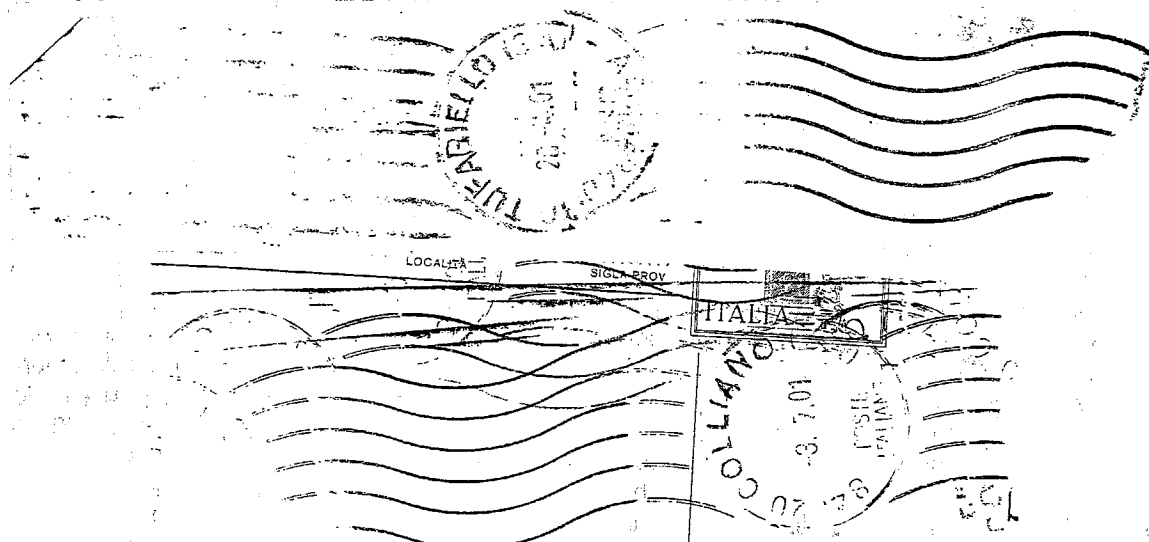
Da segnalare, infine, i bolli di Capezzano e Quadrivio di Campagna che hanno il bollo col logo delle Poste che riporta sia il numero di C.A.P. sia il numero frazionario.



ACCIAROLI: bolli con numero di CAP corretto 84041 e con numero frazionario 57003



Bolli "POSTE ITALIANE" corretti ma in caratteri più piccoli: BOSCO, BUONABITACOLO, CASALVELLO SCALO, CONTURSI TERME, SANT'ANGELO FASANELLA e TUFARIELLO [vedi copertina]



COLLIANO e TUFARIELLO: bolli "POSTE ITALIANE" a rullo

84040	Abatemarco	
57003	Acciaroli	
57004	Acerno	
57317	Acquamela	
57005	Acquavella	
84040	Acquaviva	
57007	Agnone Cilento	
57008	Agropoli Centro	
57254	Agropoli Succ. 001	
84044	Albanella	
84040	Alfano	
???	Altavilla Silentina	(forse non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
57012	Amalfi	
84040	Angellara	
57014	Angri	
57354	Angri Succ. 001	
84020	Aquara	
84030	Arenabianca	
84046	Ascea	
84030	Atena Lucana	
84030	Atena Lucana Scalo	
57019	Atrani	
84031	Auletta	
57021	Badia Di Cava Tirreni	
84020	Bagni Di Contursi	
57022	Baronissi	
84030	Battaglia	
57024	Battipaglia	
57330	Battipaglia Succ. 001	
57356	Battipaglia Succ. 002	
57025	Bellizzi	
84020	Bellosguardo	(non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
57325	Belvedere	
84020	Bivio Di Palomonte	
84020	Borgo San Lazzaro	
84040	Bosco	
57028	Bracigliano	
84021	Buccino	
84021	Buccino Succ. 001	
84032	Buonabitacolo	
84030	Caggiano	
57032	Calvanico	
84040	Camerota	
84022	Campagna	
84040	Campora	(non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
84040	Cannalonga	
57037	Cannicchio	

57038	Capaccio
57039	Capaccio Scalo
57346	Capezzano
84040	Capitello
57042	Capriglia
84040	Caprioli (non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
84040	Cardile
57045	Carifi
84023	Carillia
57049	Casal Sottano
84030	Casalbuono
84030	Casaletto Spartano
57302	Casali Di Roccapiemonte
57050	Casalvelino
57329	Casalvelino Marina
84040	Casalvelino Scalo
57250	Case Del Conte
84030	Caselle In Pittari (bollo anche in rosso)
84040	Castel Ruggiero (non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
57058	Castel San Giorgio
84049	Castel San Lorenzo
84020	Castelcivita
57053	Castellabate
84030	Castelluccio Cosentino (forse non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
84040	Castelnuovo Cilento
84020	Castelnuovo Di Conza
84040	Castelnuovo Vallo Scalo
57236	Castiglione Del Genovesi
84040	Catona Di Ascea
57060	Cava Dei Tirreni
57316	Cava Dei Tirreni Succ.001
84040	Celle Di Bulgheria
57062	Celso
84051	Centola
84052	Ceraso
	Cerrelli
57065	Cetara
57066	Cicerale
57294	Ciorani
84020	Colliano (fornito anche del bollo "POSTE ITALIANE" a rullo)
57240	Conca Dei Marini
84020	Controne
84024	Contursi
57245	Coperchia
57071	Copersito Cilento
57275	Corbara
84020	Corleto Monforte

84050	Cuccaro Vetere
57244	Curti
57295	Dragonea
57074	Eboli
57332	Eboli Succ. 002
57269	Episcopio
57076	Eredita
57077	Faiano
84055	Felitto
57258	Filetta
57080	Fisciano
84050	Fonte
???	Foria (forse non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
57249	Fornelli
57300	Fuorni
57243	Furore
84050	Futani
84030	Galdo Degli Alburni (forse non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
57088	Giffoni Sei Casali
57089	Giffoni Valle Piana
84056	Gioi
57301	Giovi
84050	Giungano
84050	Gorga
57315	Gromola
84050	Ispani
57341	Lancusi
57094	Lanzara
57095	Laureana Cilento
84057	Laurino
84050	Laurito
84020	Laviano
57309	Lavorate
84050	Lentiscosa
84050	Licusati
57101	Lustra
57241	Macchia
84050	Magliano Nuovo
84050	Magliano Vetere
57104	Maiori
84050	Mandia Di Ascea (non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
84058	Marina Di Ascea
84059	Marina Di Camerota
84050	Marina Di Pisciotta (non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
57239	Marina Di Vietri
84050	Massa Della Lucania (non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
84050	Massicelle (non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")

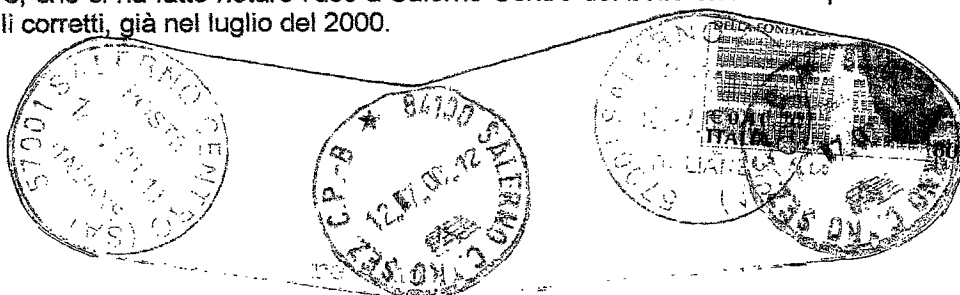
84050	Matinella
57110	Matonti
57111	Mercato Cilento
57112	Mercato San Severino
57113	Minori
84060	Moio Della Civitella
57355	Molina
84060	Montano Antilia
57116	Monte Cicerale
84030	Monte San Giacomo
57117	Montecorice
57118	Montecorvino Rovella
84060	Monteforte Cilento
84030	Montesano S/M Stazione
84033	Montesano Sulla Marcell
84030	Morigerati
57123	Nocera Inferiore
57311	Nocera Inferiore Succ. 001
57333	Nocera Inferiore, Succ. 002
57124	Nocera Superiore
57298	Nocera Superiore Succ. 001
84060	Novi Velia
	Ogliara
57127	Ogliastro Cilento
57128	Ogliastro Marina
57129	Olevano Sul Tusciano
84020	Oliveto Citra
57131	Omignano
57132	Omignano Stazione
84060	Orria
???	Ortodonico (forse non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
57135	Ostigliano
84020	Ottati
84034	Padula
84030	Padula Scalo
57252	Paestum
57138	Pagani
57359	Pagani Succ. 1
84064	Palinuro
84020	Palomonte
84030	Pantano Di Teggiano
57238	Passiano
84060	Pattano
84060	Pellare
57143	Pellezzano
57144	Penta (bollo anche in azzurro)
57145	Perdifumo

57146	Perito	
84020	Perrazze	
84030	Pertosa	
84020	Petina	(non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
84065	Piaggine	
84060	Piano Vetrale	
57151	Piazza Del Galdo	
57152	Pioppi	
???	Pisciotta	(forse non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
84060	Poderia	
57326	Pogerola	
84067	Policastro Bussentino	(bollo anche in rosso)
84035	Polla	
57156	Pollica	
57157	Ponte Barizzo	
57158	Pontecagnano	
57159	Positano	
84026	Postiglione	
57161	Praiano	
84030	Prato Comune	
84030	Prato Perillo	
57262	Pregiato	
57290	Prepezzano	
57162	Prignano Cilento	
57163	Pugliano	
84020	Puglietta	
84020	Quadrivio Di Campagna	
57164	Raito	
57165	Ravello	
84020	Ricigliano	
84069	Roccadaspide	(non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
???	Roccagloriosa	(forse non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
57169	Roccapiemonte	
???	Rodio	(forse non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
84070	Rofrano	
84020	Romagnano Al Monte	
84020	Roscigno	
57174	Rutino	
???	Sant'Angelo M. S. Sev.	(forse non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
84070	Sacco	
84036	Sala Consilina	
84036	Sala Consilina Succ. 001	
57177	Salento	
57001	Salerno Centro	
57178	Salerno Succ. 001	
57179	Salerno Succ. 002	
57260	Salerno Succ. 003	

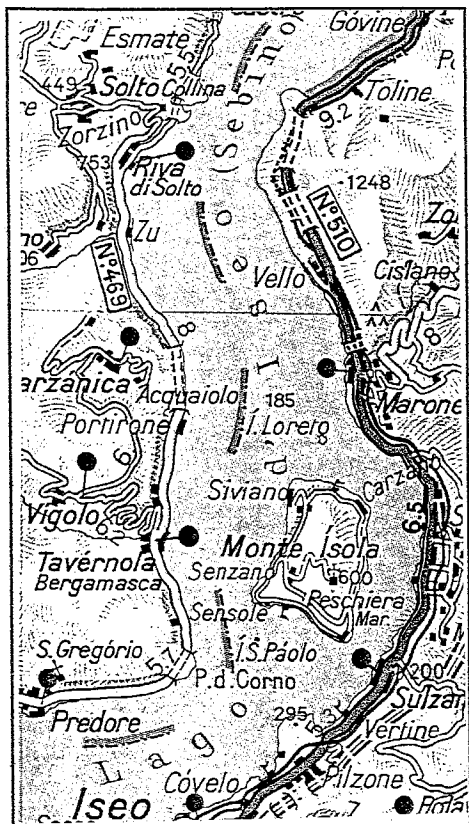
57292	Salerno Succ. 004
57299	Salerno Succ. 005
57141	Salerno Succ. 006
57306	Salerno Succ. 007
57084	Salerno Succ. 008
57314	Salerno Succ. 009
57328	Salerno Succ. 010
57334	Salerno Succ. 011
57337	Salerno Succ. 013
57352	Salerno Succ. 014
57335	Salitto
84020	Salvitelle
57181	San Cipriano Picentino
84070	San Giovanni A Piro (non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
84020	San Gregorio Magno
57297	San Lorenzo Di S.Egidio
57264	San Mango Cilento
57184	San Mango Piemonte
57185	San Marco
84030	San Marco Di Teggiano
57291	San Martino Montecorvino
57186	San Marzano Sul Sarno
57187	San Mauro Cilento
84070	San Mauro La Bruca
???	San Nicola Di Centola (forse non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
84030	San Pietro Al Tanagro
57246	San Pietro Di Cava
57304	San Pietro Di Scafati
84030	San Rufo
84070	San Severino Di Centola
84070	San Sumino
57200	San Valentino Torio
84027	Sant'angelo Fasanella
57318	Sant'antonio Pontecagnano
84037	Sant'arsenio (bollo anche in rosso)
84070	Santa Barbara
57331	Santa Cecilia Di Eboli
57312	Santa Lucia Di Battipaglia
57191	Santa Lucia Di Cava
57193	Santa Maria Di Castellabate
84070	Santa Marina
57198	Santa Tecla
84020	Santomenna (forse non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
84030	Sanza
84073	Sapri (bollo anche in rosso)
57204	Saragnano
57205	Sarno

	Sassano
57207	Scafati
57358	Scafati Succ. 001
57208	Scala
84070	Scario
84020	Serra Di Castelcivita (non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
84020	Serradarce (forse non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
57210	Serramezzana
84028	Serre
57212	Sessa Cilento
57213	Siano (bollo anche in azzurro)
84029	Sicignano Degli Alburni
84030	Sicili
57256	Sieti
84030	Silla
84050	Sorvaro (non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
57218	Stella Cilento
84075	Stio
84030	Tardiano
84039	Teggiano
84070	Terradura
57221	Torchiara
84030	Torraca
84077	Torre Orsaia
84030	Tortorella (forse non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
57225	Tramonti (bollo anche in azzurro)
84070	Trentinara
84030	Trinità Di Sala (forse non fornito del nuovo bollo "POSTE ITALIANE")
84030	Tufariello (fornito anche del bollo "POSTE ITALIANE" a ruilo)
84070	Valle Dell'angelo
84078	Vallo Della Lucania
84020	Valva
57230	Vatolla
84079	Vibonati
57233	Vietri Sul Mare
84070	Villa Littorio
84070	Villammare
84020	Zuppino

NOTA DELLA REDAZIONE: rimanendo in argomento segnaliamo la notizia del sig. Spampinato, un nostro lettore, che ci ha fatto notare l'uso a Salerno Centro del bollo errato e dopo due ore l'apposizione di altri due bolli corretti, già nel luglio del 2000.



LA STORIA POSTALE DI SIVIANO, IN MEZZO AL LAGO D'ISEO



Nel bel mezzo del lago d'Iseo (Sebino) è collocata la più grande delle isole lacuali italiane, Monte Isola, misurante un perimetro di ben 9 km e costituita da un monte che innalza la sua vetta, coronata da un santuario, a 600 metri. Sul versante occidentale dell'isola è Siviano Porto (scalo dei battelli) da cui si sale in breve a Siviano, m. 275, che già a metà dell'ottocento era la sede del comune di Monte Isola ed aveva ancora 888 abitanti (censimento del 1861).

Un paio d'anni prima, nel 1859, "al sentimento dell'unità italiana nessuna forza poteva ormai fare ostacolo" e l'anno segnò per la Lombardia la liberazione definitiva, dopo la vittoria franco-piemontese a Magenta e la campagna garibaldina a nord.

Un decreto reale a firma del Re e di Cavour sancì subito l'estensione al territorio lombardo delle leggi vigenti nel Regno di Sardegna. Un decreto luogotenenziale del principe Eugenio di Savoia stabilì che i servizi telegrafici e postali dipendevano dal Ministero dei Lavori Pubblici. Alcuni decreti del Governatore della Lombardia Paolo Onorato Vigliani provvidero alla pubblicazione degli estratti delle leggi e dei regolamenti postali entrati in vigore.

La rete postale ex-austriaca venne inserita nella nuova amministrazione rispettando gli schemi che risalivano alla riforma postale sarda del 1° gennaio 1851. I servizi postali esistenti, funzionanti a tutti gli effetti e senza alcuna interruzione, furono oggetto di indagini volte a confermare o meno i preesistenti assuntori - retribuiti a provvigione - e a mantenerli in attività mutando, se del caso, la qualifica.

Se dapprima le energie del nuovo Governo dovettero dedicarsi alla organizzazione degli uffici postali già esistenti, con la difficoltà a fornire a tutti i servizi francobolli, timbri, stampati, vaglia ecc., che spiega le diciture grafiche degli impiegati per annullare i francobolli, successivamente le suddette energie poterono rivolgersi all'attivazione di nuovi servizi postali.

Ha scritto il Faraone: "L'entusiasmo di quel popolo lombardo che prima, sotto la passata dominazione austriaca, preparandosi alla sua redenzione, aveva affidato alla posta le sue ansie, i suoi dolori, le sue speranze, sentiva ora il bisogno di comunicare a tutti, anche nei più piccoli centri, la gioia di sentirsi libero ed il desiderio di promuovere iniziative nuove tali da collocarlo col tempo alla testa dell'economia italiana".

Le richieste dei vari comuni di avere un servizio postale e la sensibilità del governo, che in questo ambito aveva già svolto un capillare servizio nei propri territori, facilitarono l'istituzione di nuovi uffici postali.

Intanto, con la proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia, dal marzo 1861 si poteva parlare non più di Regno di Sardegna ma di Regno d'Italia e contemporaneamente entrò in vigore un nuovo ordinamento postale che ristrutturava tutta l'Amministrazione postale.

È sicuramente in quest'atmosfera di entusiastica disposizione di spirito che molti sindaci o giunte comunali o segretari comunali se non addirittura maestri della scuola comunale si fecero parte attiva per dotare la propria comunità di un servizio postale.

Con ogni probabilità fu qualcosa del genere che si verificò a Siviano, comune del Mandamento di Iseo, Circondario e Provincia di Brescia, secondo la nuova strutturazione amministrativa.

Letteralmente 'isolati' in mezzo al lago d'Iseo gli abitanti, collegati solo a mezzo di battelli con le sponde del lago, ebbero infine soddisfazione dal nuovo Governo.

A pagina 188 della serie dei Bulettoni Postali dell'anno 1861 risulta, infatti, al paragrafo -14-:

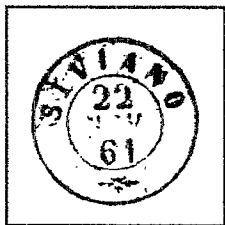
Distribuzioni create con effetto dal primo maggio.

Compartimento di Milano
a lire 120

Albizzate -- Cavacurta -- Gazzada -- Padenghe -- **Siviano** -- Sultano -- Torre-Pallavicina

La Distribuzione era il servizio postale a livello inferiore e veniva attivata, appunto, nei piccoli comuni, spesso su richiesta, come abbiamo visto, del comune o dei maggiorenti locali. Le categorie superiori di servizio postale, secondo la nuova organizzazione postale del 1861, erano gli uffici secondari e, più in alto, gli uffici primari.

Al suo nascere la Distribuzione di Siviano dipendeva dalla Direzione locale di Brescia a sua volta dipendente da quella compartimentale di Milano.



Grazie alla seconda edizione del prezioso testo dell'amico Cattani (Catalogo degli annullamenti italiani 1860-1866) abbiamo la possibilità di riportare un'impronta del doppio cerchio 'italiano' fornito alla distribuzione di Siviano. Esso è stato usato in data 22 novembre 1861, nello stesso anno di attivazione e da considerare abbastanza raro.

Che la corrispondenza spedita da Siviano viaggiasse sui battelli di navigazione sul lago risulta ovvio.

A seguito del decreto del 14 maggio 1863 veniva istituita la Direzione compartimentale delle Poste di Brescia per cui la distribuzione di Siviano da quella data dipese dalla nuova direzione compartimentale.

Non è facile trovare corrispondenza in partenza da Siviano in quegli anni tanto che il Cattani valuta il bollo con il massimo punteggio possibile.

In conseguenza del riordino dell'amministrazione postale (Regio Decreto del 25 giugno 1866) i servizi postali periferici vennero suddivisi in tre classi per cui la distribuzione di Siviano diventò un ufficio di 3ª classe.

Con il nuovo decreto del 18 febbraio 1866 la Direzione compartimentale di Brescia venne soppressa e i servizi postali appartenenti alla stessa vennero aggregati nuovamente alla Direzione compartimentale di Milano, e la nuova dipendenza interessò quindi anche Siviano a far data dal 1º aprile 1866.

Proprio in quel tempo si adottò l'introduzione del bollo numerale a punti, per distinguere ed identificare senza errori, soprattutto per quanto riguardava il servizio a denaro, gli uffici postali. Nel progetto anche l'ufficio di Siviano doveva avere il suo e precisamente il 2196 (attribuito secondo il criterio alfabetico nel gruppo degli uffici di 3ª classe).

Ma vi è da pensare che il bollo non sia mai stato consegnato, anche perché l'ufficio forse non era poi così attivo per le casse dell'Amministrazione. Infatti risulta sconosciuta la combinazione del doppio cerchio con il numerale a punti e vi è di più. Dal 1º luglio dello stesso anno 1866 l'ufficio di 3ª classe fu soppresso (Bollettino n. 6 del 1966, pag. 331) e quindi, ammesso che il numerale a punti fosse stato consegnato all'ufficio, il suo uso col doppio cerchio fu limitato al massimo a un paio di mesi.

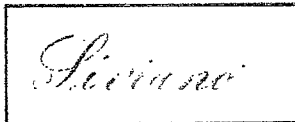
Non si sa con certezza la data precisa, ma è certo che nel terzo trimestre dello stesso 1866 (Bollettino n. 9 del 1966, pag. 430) furono istituiti nel Compartimento di Milano i seguenti servizi rurali:

Angolo, Bardano, Bordolano, Borgo S. Giacomo, Carpiano ed uniti, Cataletto-Ceredano, Chiuduno, Corna, Inveruno, Massalengo, Mazzo, Mezzate, Mongiardino, Mortirone, Morsenchio, Roccafranca, S. Gallo, Silvella, **Siviano**, Zelo Buon Persico.

Il servizio rurale a Siviano non costava nulla all'Amministrazione (spiegando così la soppressione dell'ufficio) poiché consisteva in un collettore, forse alle dipendenze del comune, che portava al battello a Siviano Porto la corrispondenza in partenza e riportava in paese quella in arrivo.

[Nel frattempo l'acquisizione delle province meridionali riproponeva il problema dell'attivazione di nuovi uffici ed il numerale a punti 2196, inutilizzato, fu assegnato al nuovo ufficio di Roccadaspide, in provincia di Salerno, attivato il 1º dicembre 1869.]

Il servizio rurale andò avanti un decennio senza che venisse mai usato un bollo postale vero e proprio, finché, probabilmente su richiesta del comune di Siviano ed a sue spese, l'amministrazione postale ordinò al suo fornitore Josz di approntare il classico lineare corsivo che l'incisore consegnò alla stessa nel febbraio 1879.



Siviano

I Tipo

Siviano

II Tipo

A proposito del lineare corsivo, dal Gaggero si apprende, e si riportano, che i lineari furono due, uno della lunghezza di 12 mm e l'altro di 13 mm. (invero le misure risultano del tutto errate; entrambi hanno una lunghezza di circa 27 mm e quello dello Josz, originale, è di 28 mm.); se si confrontano con quello dello Josz parrebbero tre diversi, ma in verità ritengo che il secondo del Gaggero sia quello di Josz ripassato a penna e quindi involontariamente modificato.

Ma un'altra ipotesi ricorre a questa notizia: che uno dei due potesse essere in dotazione all'ufficio di Iseo da usare come bollo di provenienza oppure, più semplicemente, che vi furono due (o tre?) forniture e solo la visione di documenti può dare una risposta sicura sul succedersi del loro uso ovvero dell'uso come bollo di provenienza.

Dal primo luglio 1883 le collettorie rurali vennero considerate, di fatto, collettorie di 2ª classe e così fu per Siviano, aggregata all'ufficio postale di Iseo, e la corrispondenza raccolta dal battello all'imbarcadero di Siviano Porto doveva essere appoggiata appunto a quest'ultimo ufficio.

E la storia del servizio di Siviano non è ancora terminata.

Dal bollettino n. 11 del 1894, pag. 70, si apprende che la collettoria di 2ª classe di Siviano fu soppressa dal 1º marzo dello stesso anno.

Per circa sei anni il servizio postale non esistette ma dal 1º febbraio 1900 fu nuovamente istituita una collettoria di 2ª classe (Bollettino 1900, pag. 70).



A questo proposito il socio Garavelli ci ha segnalato il tondoriquadrato qui riportato, chiedendoci se la data del 29.9.01 poteva considerarsi il primo giorno d'uso.

Io ritengo che al momento della rinnovata istituzione della collettoria il servizio ebbe proprio in dotazione il tondo riquadrato, che continuò ad usare per molti anni. Esso non risulta catalogato tra i tondi riquadrati dal Gaggero né nei successivi aggiornamenti ed è sicuramente un bollo di collettoria a tutti gli effetti.

Con la riforma dell'inizio del 1900, che sopprime le classi, Siviano continuò ad essere semplicemente una collettoria ed al momento della distribuzione del numero frazionario ebbe il 12/190 (cioè Brescia/Siviano).

Tale rimase almeno sino al 1913 e per il periodo successivo invito l'esperto del '900, l'amico Pozzati, a proseguirne la storia.

L'AGENZIA DEI TELEFONI DELLO STATO

Leroy Brown

Mi sono imbattuto in questo biglietto viaggiato con un bollo molto interessante e voglio sottoporlo all'attenzione degli amici collezionisti.



Si tratta dell'annullo TELEFONI DELLO STATO - AGENZIA DI ROMA - UFF. ABBONAMENTI del 21/AGO/12, su un biglietto intestato diretto a Roma e poi rispedito a EQUI - (MASSA CARRARA) dove è arrivato il 23 Agosto.

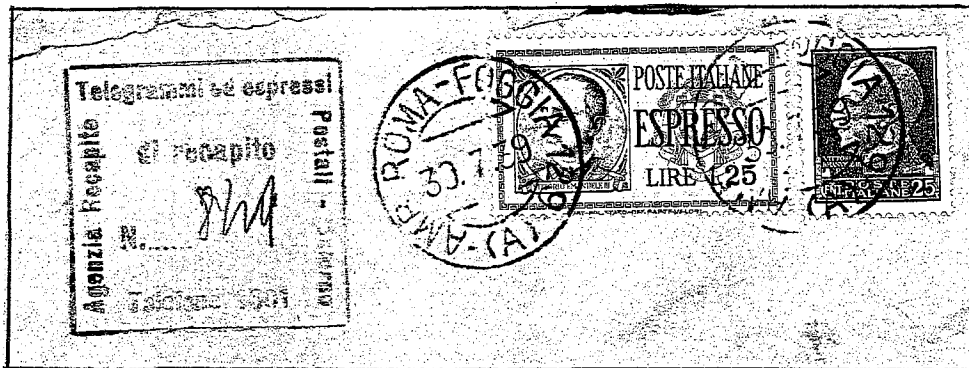
La telefonia fu introdotta sul piano industriale in Italia nel 1881. L'anno seguente lo Stato riconobbe al servizio telefonico il carattere di monopolio statale e affidò perciò i servizi "telefonici telegrafici e radioelettrici" al Ministero delle Poste. Pertanto i Telefoni dello Stato essendo un organo del Ministero P.T. utilizzavano la franchigia postale per la loro corrispondenza ordinaria.

Avevo già sentito parlare di questo annullo telefonico, ma prima d'ora non l'avevo mai visto. Sono contento adesso di poterlo esibire e farlo conoscere ai lettori del notiziario.

RECAPITI ESPRESSI

Leroy Brown

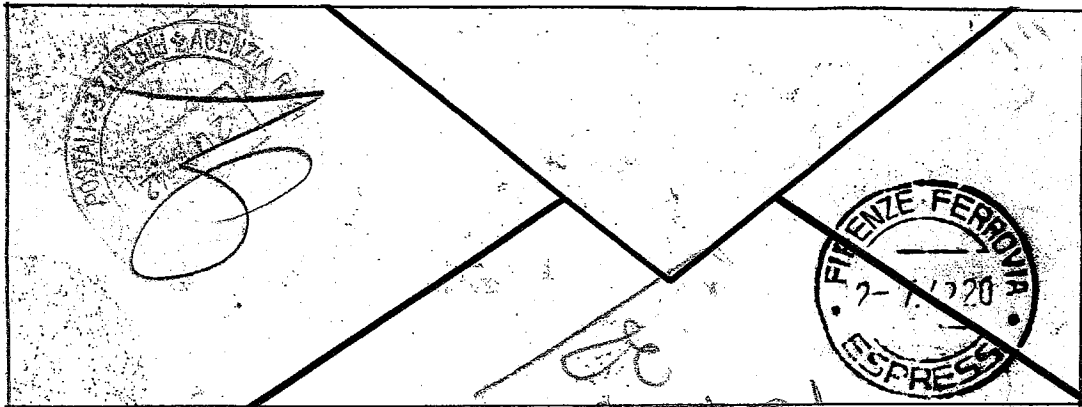
Non si tratta di un annullatore, ma è pur sempre un timbro indicativo di un percorso postale. È un timbro quadrato di colore violetto apposto su una lettera Espresso diretta a Salerno vicino all'annullo dell'ambulante ferroviario ROMA-FOGGIA 129 del 30.7.1939.



Col Regio Decreto n. 902 del 5 Aprile 1923 l'Amministrazione postale decideva di affidare in particolari situazioni e realtà il recapito degli Espressi a dei privati.

Questa soluzione era mossa dalla diminuzione della quantità di Espressi come servizio e conseguentemente dall'aumento dei costi per il recapito. I gestori di questo modo di consegna degli Espressi si identificavano con un timbro personalizzato o con etichette applicate sulle lettere. Il timbro sulla nostra busta, che rappresenta il segno del vettore privato che consegnò l'Espresso, recita: "Telegrammi ed Espressi di Recapito. Agenzia Recapito Postali Salerno Telefono 1001" ed il numero progressivo.

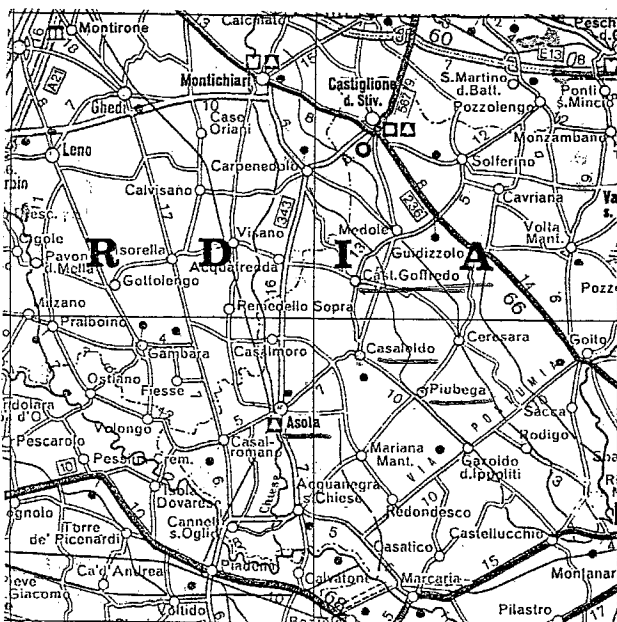
Un altro esempio è rappresentato da questo Espresso da Roma per Firenze del 2.7.1942 con sul retro il timbro rotondo della "Agenzia Recapito Telegrammi Espressi Postali. Firenze" che recapitò la lettera.



Comunque questo sistema di appalto consegne fu adottato in maniera saltuaria nel tempo e solo in poche città. Difatti non se ne incontrano molti sulla corrispondenza dell'epoca.

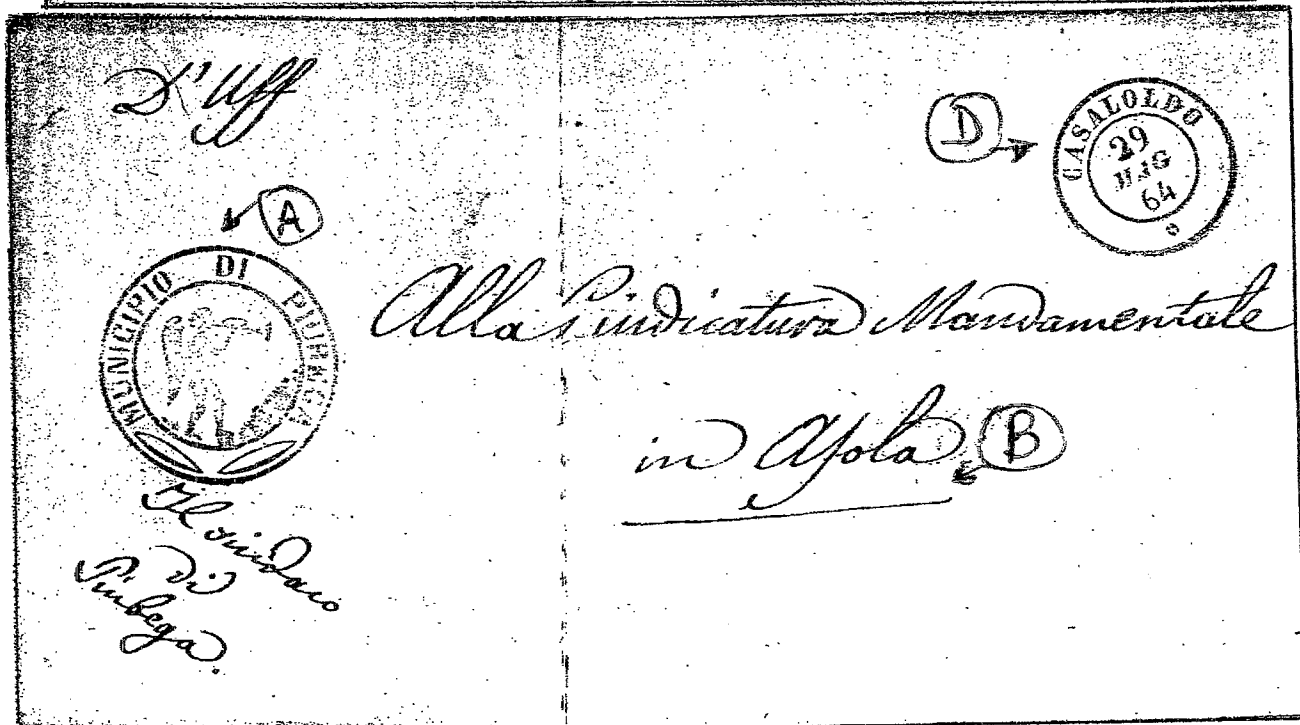
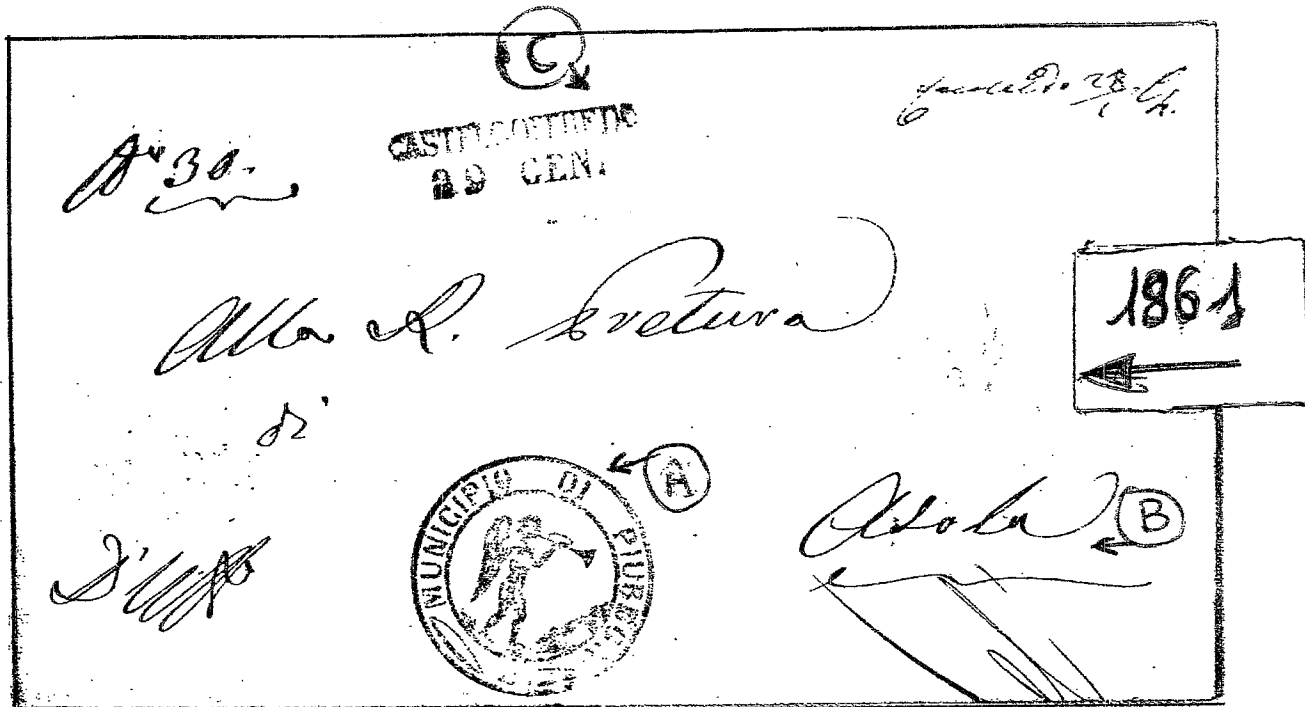
Un singolare e interessante settore da seguire e studiare.

COMUNE DI PIUBEGA c/o CASTELGOFFREDO o c/o CASALOLDO?



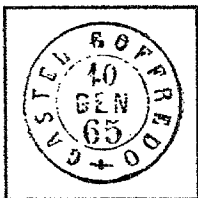
Il socio Cocito di Asti ci scrive: "Spett. Direzione de L'ANNULLO, c'è qualcuno che mi può spiegare PERCHÉ il Comune di PIUBEGA (A), nell'inviare la propria corrispondenza ad ASOLA (B), nel 1861 usa l'Ufficio Postale di CASTELGOFFREDO (C), e tre anni dopo, nel 1864, usa invece l'Ufficio Postale di CASALOLDO (D)?

Le lettere (A) (B) (C) (D) si riferiscono alla fotocopia allegata. Allego pure fotocopia di una cartina per identificare località e vie odierne di comunicazione. Io non ho testi al riguardo, che mi indichino, se, ad es., nel 1861 non esisteva ancora l'Ufficio di Casaloldo. L'Ufficio Postale di Casaloldo è stato istituito dopo l'unità d'Italia? In effetti, nel 1861 l'Ufficio Postale di Castelgoffredo era più lontano e pure fuori mano E non mi si risponda dicendo che, magari, l'applicato del Comune di Asola [forse il socio Cocito voleva dire Piubega] abitava a Castelgoffredo e alla sera, tornando a casa, imbucaava colà la corrispondenza ...(!)..."



Caro Cocito, non Le rispondiamo con la frase da Lei temuta di un'accomodante ipotesi.

In verità nel gennaio 1861 (e precisamente il 29 del mese come esplicita il lineare) a Castelgoffredo vi era un servizio postale la cui nascita risaliva addirittura al periodo italo (1813) e quindi ben collaudato. Lo stesso lineare con data, bollo chiaramente austriaco ancora usato in attesa del doppio cerchio sardo-italiano, ne denota l'anzianità di servizio. D'altronde all'epoca gli abitanti della cittadina erano ben 3725.



Fino ad allora per il comune di Piubega (1384 abitanti) non vi erano alternative, essendo l'ufficio di Castelgoffredo il più vicino.

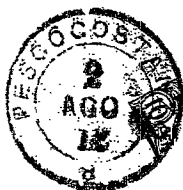
Proprio in quell'inizio del 1861 (secondo alcuni già nell'ultima parte del 1860) venne attivata una distribuzione postale a Casaloido (1265 abitanti) che ebbe la sua dignità di ufficio secondario solo a partire dal 1° marzo 1861. Da questa data, per il Comune di Piubega fu più agevole l'appoggio della posta e successivamente lo stesso comune fu dotato di un servizio rurale autonomo (3° trimestre 1868) dipendente dall'ufficio di Casaloido. Solo dal 1° marzo 1886 Piubega avrà il proprio ufficio postale col numerale 4022.



SEGNALAZIONI, RICHIESTE, CURIOSITA'

Il socio Leroy Brown, a sostegno della opinione di Dutto sull'ultimo numero de L'ANNULLO, segnala un bollo di ufficio telegrafico a doppio cerchio di PESCOLOSTANZO del 2.AGO.12. Egli ci segnala altresì una lettera da Perugia a Torino con al retro un interessante bollo: BRIGADIERI ISPEZIONE POSTE - TORINO dell'1.12.59 ed ancora un singolare annullo di "TARVISIO CENTRO - FRIULI" con il nome della regione al posto della provincia.

A quest'ultimo proposito ci attendiamo da Sortino o da Crevato-Selvaggi una precisazione sul fatto che per un breve periodo sia esistita anche una provincia del Friuli. O mi sbaglio?



Il socio Sanguinetti, che è interessato alla tematica musicale verdiana, qualche tempo fa ci aveva scritto per sapere qualcosa sulla Agenzia P.T. di Bagni di Montecatini: Hotel Tettuccio (attestato negli anni '20) e Bagni di Montecatini: Hotel Locanda Maggiore (sempre negli anni '20) in quanto è lì che andava Verdi per le cure termali dopo il 1870. Aspettiamo per lui e per noi un qualche articoletto da un socio esperto del settore.



Il socio Borgogno di Imperia ci segnala i bolli di IMPERIA SPONTONE e della SUCC.5 CARAMAGNA. Sappiamo che è in atto una nuova definizione delle agenzie postali e in particolare delle succursali, alle quali viene assegnato un termine identificativo che spesso, ma non sempre, è legato al nome della via in cui si trovano. Questo fa sì, come abbiamo già segnalato in passato, che dei normali bolli di succursale possano diventare interessanti per i tematici (ricordo ASTI DANTE).

È però anche vero che si corre il rischio di creare dei bolli equivoci con due nomi di città uno di seguito all'altro che possono ingenerare dubbi o confusioni. IMPERIA SUCC. 5 CARAMAGNA: si può capire che si tratta di una succursale che si trova in via Caramagna (Caramagna Piemonte è un comune del Cuneese), ma se ci troveremo di fronte un MILANO TORINO (perché l'ufficio si trova in via Torino) sarà altrettanto chiaro?

Il socio Bottino, che ci segue da sempre con consigli e suggerimenti, ci ha scritto lamentandosi della imprecisione terminologica che contraddistingue ancora i contenuti di riviste filateliche prestigiose che si occupano di filatelia giovanile. *"Ma è possibile che la terminologia, la sua verità e la sua storia, sfuggano a chi poi vorrebbe insegnare la filatelia?"* Si fa confusione definendo cartoline postali quelle che invece sono cartoline illustrate private; si usa il termine lettera per quello di busta, e così via....



Egli poi auspica che ci si interessi di quei particolari bolli di servizio come CORRISPONDENZA LACERATA DALLA MACCHINA BOLLATRICE o INOLTRO PER IL RECAPITO COME CORRISPONDENZA ORDINARIA o ACCETTAZIONE RACCOMANDATE CON DISTINTA o NON RICHIESTO ENTRO IL PERIODO DI GIACENZA o PROVIENE DALL'ESTERO.

Ed ancora ci chiede: *"su una pubblicazione tedesca ho visto il bollo di Bologna di cui mando una fotocopia: un bollo che non ha data lo non l'ho mai visto. Pozzati o altro amico mi può dire qualche cosa?"* Sono certo che una risposta chiarificatrice verrà data.

Ed anche: *"Per varie ragioni ho conosciuto moltissimi bolli ovali di uffici ministeriali, enti governativi ed altre organizzazioni statali: ne cercai uno una volta, non risposero. Avendo telefonato mi dissero che se non hanno una loro ragione per scrivermi non mi scrivono... Mi sembra che Sortino abbia un po' rinunciato: ma su L'annullo potete spiegare se e come questi bolli di franchigia, sicuramente marcofilia postale, possono essere collezionati?"*

Ed infine, con molta benevolenza, il socio Bottino scrive: *"Devo dirti con assoluta sincerità che ho letto tutto il 132 de l'Annullo: e mi ha interessato tutto. Meritereste maggiori successi nell'ambito nazionale. Forse la mancanza di interessi commerciali marcofilii lascia l'ANCAI un po' trascurata Ma una maggiore vostra apertura (difficile per i piemontesi...) ci vorrebbe...."*

Il socio Mazzucco ci ha fatto notare che sul numero 132 c'erano "due articoli sull'avviamento celere, quello di Dutto e quello di Sortino, e sostengono due tesi diverse. Infatti Dutto dice 'la prima città che ne viene interessata è Napoli ...passano alcuni mesi prima che sia attivato anche a Torino e un anno perché tale servizio venga istituito a Milano' (pag 9). Dice Sortino (pag 18) 'il servizio fu introdotto secondo questo ordine cronologico: Napoli, Milano, Trento, Torino'

Forse bisognerà fare qualche chiarimento in merito."
Aspettiamo l'esito del giusto confronto.

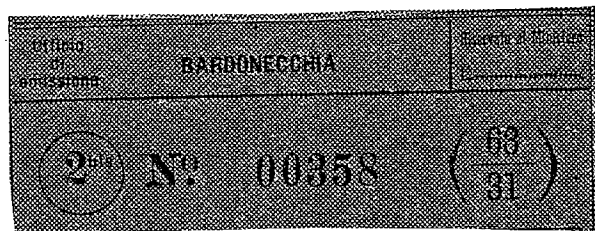


Ancora il socio Leroy ci ha scritto: "Da molto tempo ho questo annullo che mi ha sempre incuriosito per la singolare dicitura. Si tratta del: BOLZANO CORR. E PACCHI - DISTRIB. MILITARI * del 4.7.35.

Il Buzzetti lo indica come probabile ufficio legato alla guerra in A.O.I. Ma il conflitto ebbe inizio nell'Ottobre 1935 e già nel Maggio 1929 si hanno segnalazioni di questo annullo. Per cui anche la possibilità che sia servito durante le grandi manovre che si svolsero ai confini italiani dal 28.8.35 al 31.8.35 non può sussistere.

Vorrei sapere qualcosa di più da qualche socio, che può illuminarmi."

Il socio Dutto ci fa due segnalazioni. La prima per farci notare che già 50 anni fa qualcuno aveva pensato di utilizzare i blocchetti relativi alle ore di impostazione per formare la data. Nel caso specifico eliminando la prima cifra dell'anno e la prima cifra dell'ora è stato formato il millennio 56. La data era infatti il 25.6.56 e questo succedeva a CATANIA CENTRO+ TELEGRAFO (G)*.



La seconda riguarda tutto quanto si è detto sull'ufficio di Bardonecchia. Le segnalazioni arricchiscono le relative conoscenze con un bel doppio cerchio con lunette 'muto' accompagnato dal lineare su due righe BORGONOVO BARDONECCHIA del 26.9.49 ed il frazionario 63/31 di un libretto di risparmio dell'ufficio di Bardonecchia.

I fratelli Ornaghi, i maggiori esperti di TL, ci hanno inviato alcune osservazioni di cui una la giriamo direttamente al socio Tarlazzi perché di sua pertinenza, l'altra riguardava le ondulate di MESTRE - CUAS - VENETO di cui ha preso buona nota Sortino e la terza è una precisazione su quanto scritto relativamente a quello strano bollo manuale di Parma usato nel 1920 con l'invito a sottoscrivere il prestito nazionale. Avevamo scritto che in quell'anno, 1920, la TL regioiare e analoga era stata usata solo a Roma, Torino, e Milano. L'altra pseudo targhetta (Votate la lista nazionale) era stata inserita perché si trattava di un altro bollo manuale particolare. Ma noi ci riferivamo al primo e non al secondo per cui vi è stato un equivoco e l'osservazione che furono molti di più gli uffici che usarono la TL Votate ecc non è pertinente in quanto l'oggetto dell'articolo era il bollo di Parma del 1920. Grazie in ogni modo dell'attenzione che i fratelli Ornaghi hanno per quanto da noi pubblicato e grazie per la collaborazione.



Il socio Paolino di Roma molto simpaticamente ci ha inviato in omaggio una cartolina di Campo dei Fiori, la piazza di Roma dove fu arso vivo Giordano Bruno. La cartolina era affrancata col valore da 800 lire di Giordano Bruno annullato col relativo bollo speciale ma ci ha anche inviato il sonetto di Trilussa dedicato a questo particolare personaggio storico, che ci pare bello riportare per i nostri lettori.



GIORDANO BRUNO

Fece la fine de l'abbacchio ar forno
perché credeva ar libbero pensiero,
perché si un prete je diceva: — È vero —
lui risponneva: — Nun è vero un corno! —

Co' quel'idee, s'intenne, l'abbruciamo,
pe' via ch'er Papa, allora, era severo,
mannava le scomuniche davvero
e er boja stava all'ordine der giorno.

Adesso so' antri tempi! Co' l'affare
ch'er libbero pensiero sta a cavallo
nessuno pô fa' più quer che je pare.

In oggi, co' lo spirito moderno,
se a un Papa je criccasse d'abbruciallo
pijerebbe l'accordi còr Governo.

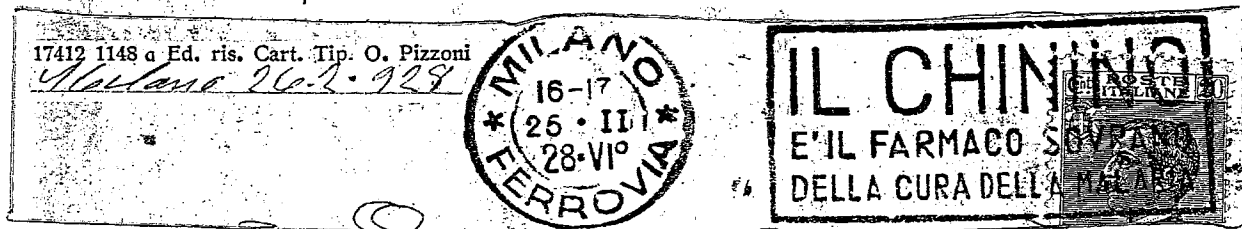
I. Gli prendesse la voglia.

Egli ci chiede anche di rispondere ad alcuni quesiti. Per esempio: "Cosa è l'AFSAI di cui alla copia dell'annullo del Congresso Nazionale a Taranto del 1.5.70?" A questa domanda si può rispondere facilmente consultando il nostro catalogo relativo al 1970. Trattasi del XXIV Congresso Nazionale della American Field Service Associazione Italiana. L'AFSAI è stata fondata nel 1955 dagli studenti italiani.

Quelli che negli anni precedenti avevano fruito di una borsa di studio dell'AFS (Servizio da campo americano) per promuoverne i programmi in Italia.

Altra domanda. "Che significa quel "GIU." del bollo NAPOLI EUROPA 61 MOSTRA DEL FRANCOBOLLO EUROPA del 17 IX, quindi settembre, come può dedursi da una TL apposta in arrivo a Firenze del 18-IX-1961?". Anche in questo caso ad altri la risposta.

Il socio Paolino continua: "A proposito della RICERCA SULLA PRIMA DATA CON L'ERA FASCISTA entro in lizza anche io proponendo quella dell'Ufficio di Milano Ferrovia, che sembra essere del 25 febbraio 1928 ore 16-17, anche se il documento postale riporta la data del 26! Anche il confronto tra la CIFRA 6 dell'ora con la seconda CIFRA del mese sembra dare ragione a ritenere che si tratti di 25 e non di 26 febbraio. Voi che ne pensate?"

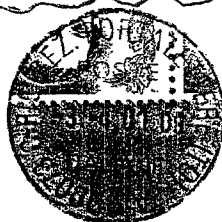
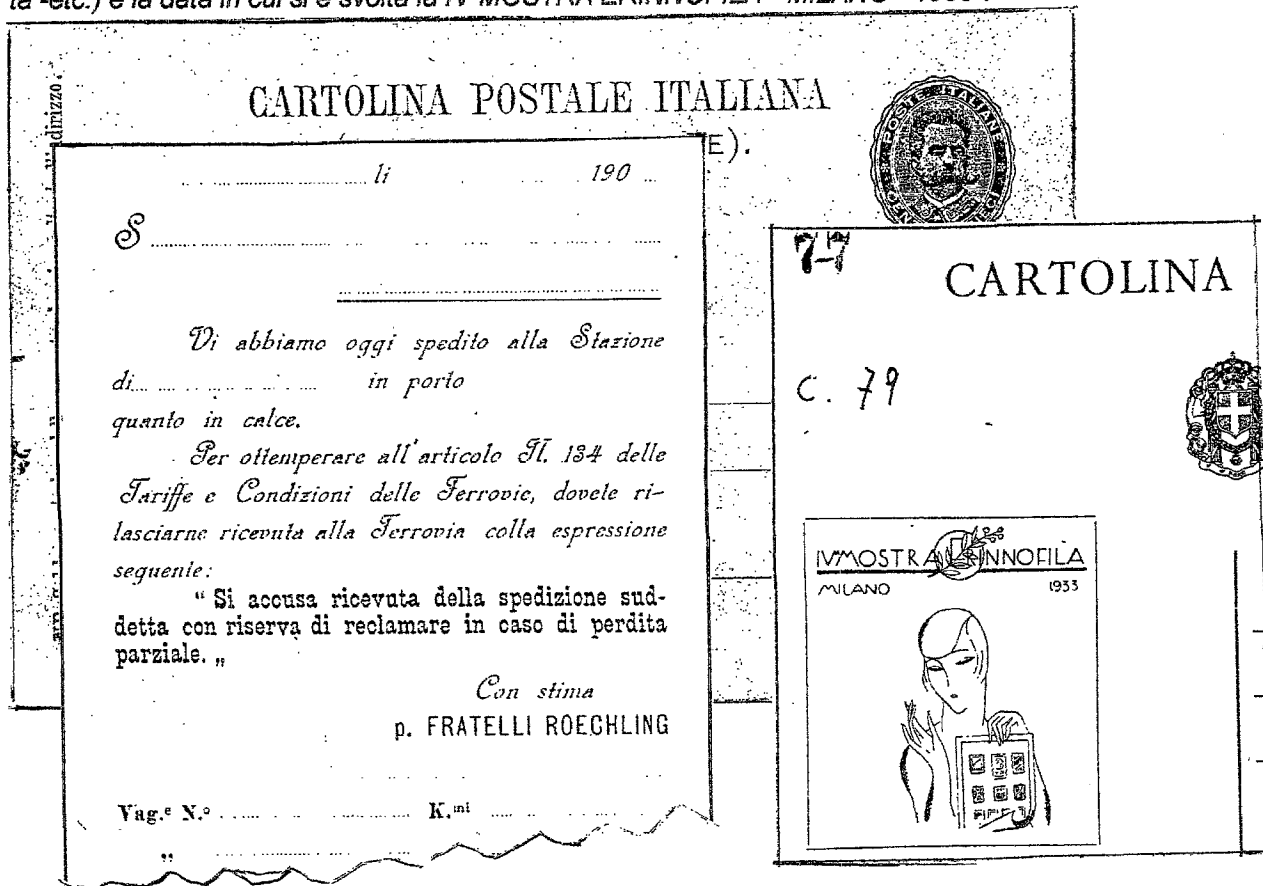


Se si trattasse veramente del 25-II il pezzo anticiperebbe di sei ore (16-17) la prima data elencata dagli Ornaghi per l'ufficio di Milano Ferrovia che era il 25-II ma con le ore 22-23. La data manoscritta lascia perplessi, anche se capita spesso a tutti di scrivere un giorno per l'altro. Ritengo che gli unici che possano chiarire l'interpretazione esatta del numero siano gli Ornaghi. Aspettiamo fiduciosi.

Il socio Di Vita ci ha informato di una mostra ormai avvenuta sui disegni di Peynet dal titolo "TUTTO L'AMORE CHE C'È". Annullo filatelico e nove cartoline ufficiali hanno caratterizzato l'iniziativa. Chi fosse interessato può telefonare al n. 0118225933 (preferibilmente orario serale).



Ma ancora il socio Paolino è alla ricerca di chiarimenti e precisamente: "Per classificare gli INTERI POSTALI CON SOVRASTAMPA privata cerco notizie in merito ai "FRATELLI ROEHLING" (città - attività -etc.) e la data in cui si è svolta la IV MOSTRA ERINNOFILA - MILANO - 1933".



Un'ultimissima segnalazione la facciamo noi ed è quella di un bollo che per lo più è tipico dei grandi centri. In questo caso si tratta invece dell'ufficio postale di una cittadina: Cirié, in provincia di Torino.

Il bollo POSTE ITALIANE è quello di 10073 CIRIE' SEZ. PORTALETTERE (TO) - A.

STORIA POSTALE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Il Circolo Culturale Filatelico Numismatico di Piacenza (che ringraziamo per il materiale inviatoci) non cessa mai di suscitare la mia ammirazione per il paziente e grande lavoro che è riuscito a fare sulla Storia Postale della propria Provincia. Non credo vi sia in Italia, mi auguro di sbagliare, un altro Circolo che sia riuscito in un'opera così importante ed anche graficamente piacevole.

Nel corso del 2001 è stato dato alle stampe il 5° ed ultimo volume, che copre il periodo che va dalla metà degli anni '860 al 1889, uno dei periodi per me più interessanti.

Lo studio continuerà anche per i periodi successivi, ed in forma grafica più modesta, ma per quanto riguarda la parte classica è stato fatto tutto e bene.

Questo volume è composto da due dell'annullatore numerale partendo maggio 1866) sino al dicembre 1889, numerali a sbarre (anche se il loro uso seconda parte riguarda il servizio di ed annulli delle collettorie dal 1864 al

Questa divisione in due parti fa sì postate di Cadeo (per esempio) deve l'altra; la cosa si complica con il storia piuttosto complessa per le soppressioni e le riattivazioni. Avrei visto meglio un'embricatura tra le due parti, in modo da fornire un'unica storia postale per ciascuna località durante il venticinquennio preso in considerazione.

Una dimenticanza, invece, è stata quella di non citare nella bibliografia consultata i volumi dello Josz, dai quali sono state riprese molte impronte, ancorché spesso citato nel testo.



parti, la prima riguarda la storia dall'introduzione di quello a punti (1° quando non vennero più assegnati i continuò negli anni successivi); la posta rurale nel piacentino coi bolli 1889.

che chi vuole informarsi sulla storia consultare prima una parte e poi servizio postale di Morfasso, dalla

SUI MARCONIGRAMMA E LA TRASVOLATA DI BALBO DEL N. 132

di Ferdinando Giovine

Mi permetto di esprimere la mia opinione sui 2 marconigramma riguardanti la trasvolata di Balbo, dopo aver letto l'articolo di Cerutti e la nota di redazione.

A mio modestissimo parere i 2 marconigramma mettono in luce alcuni aspetti non noti della trasvolata, peraltro ben riportati dal Cerutti.

Le cose importanti a mio avviso sono le seguenti:

Il piroscalo VALLELUCE era a Cartwright la sera del 12 luglio 1933, e partecipò in qualche modo alla riuscita dell'impresa (vedremo poi il perché). Il fatto che non sia citato negli annali dell'epoca può avere solo una spiegazione: non faceva parte della task force predisposta anticipatamente per quest'impresa. È possibile che si trovasse in zona in quei giorni e fu aggregato all'operazione per motivi contingenti, in una sorta di cooptazione. Di quell'impresa sono ricordati negli annali tutti i mezzi che parteciparono ufficialmente. Forse del piroscalo VALLELUCE e del suo oscuro lavoro a fine impresa nessuno si ricordò. Sono sicuro che VALLELUCE partecipò all'impresa da una semplice constatazione. Che senso aveva inviare al Valleluce un marconigramma, da parte di Balbo, di risentimento verso il Prof. Eredia, se non fosse stato che il Valleluce, per motivi a noi ignoti oggi, avrebbe dovuto rinviarlo al legittimo destinatario? Forse durante l'impresa ci furono dei problemi di trasmissioni, e si chiese al Valleluce di supportare e fare da tramite di una serie di messaggi (di fatto cooptando il piroscalo all'impresa!). Altre spiegazioni plausibili non ne vedo.

Ora vorrei fare delle considerazioni di ordine storico-postale.

I 2 marconigramma sono gli unici documenti "postali" non "filatelici" a noi giunti di quell'impresa. Da questo punto di vista rivestono un enorme significato storico postale.






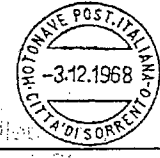
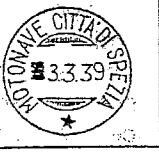

In più, un passaggio chiave e importante di quell'impresa, in quanto costrinse a numerosi cambiamenti di date, come osserva giustamente il Cerutti, viene messo in evidenza da quella parte del marconigramma nella quale vi è la sfuriata di Balbo contro il Prof. Eredia per le previsioni atmosferiche non attendibili fornite. Chi vuole documentare questa parte nei propri studi/collezioni, non ha altro che questo genuino documento "postale" per farlo!

CATALOGO DEI BOLLI POSTALI DELLE NAVI MERCANTILI ITALIANE

La rivista tedesca di Storia postale navale ha pubblicato la sesta puntata del Catalogo degli annulli postali di bordo sulle navi della marina Mercantile Italiana curato dal nostro socio Mario Giannelli.

In essa sono descritte ed illustrate un'ottantina di navi il cui nome, trattandosi di un'elencazione in ordine alfabetico, comincia con la lettera C. Il tutto è arricchito da molte notizie relative al periodo di armamento, all'armatore ed al periodo d'uso dei vari bolli in dotazione.

Chi fosse interessato può rivolgersi a Mario Giannelli, Via Piacenza 6/b, 10127 Torino.

CIT. N.4/71a		CIT. P.2/68, J70, J71		CIT. S.1/68, J70		CIT. S.2/68				
										
NOME DELLA NAVE Dati tecnici	Periodo di armamento	ARMATORE	tipo	Ø	simb	barre	Testo alto / basso	Periodo d'uso accertato	No.	Val.
MIN CITTA' DI NUORO. Costruz. 1962 Cant.Nav.Riuniti e Cant.del Tirreno, AN. TSLN 5683/3105, TPL 1079; AM: 2 mo- tori Diesel, 12.600 CV, el.2 vel.19 n, lung.120,5 m. Servizio passeggeri sulla linea Civitavecchia-Olbia in Sardegna.	08.1962- 1983 1983- 1987 1988	TIRRENIA-SpA. di Navig., Napoli in disarmo e di rinforzo sulle linee venduta per demolizione	8	29	★	-	MIN CITTA' DI NUORO	11.07.66-22.05.78	CIT. N.4/71a	4
MIN CITTA' DI PALERMO. Costruz. 1930 Cantieri Navali Riuniti, Palermo. TSLN 5413/2914, TPL 754; AM: 2 motori Diesel, 8510 CV, a, lung.119 m,ft.125 m, el. 2, vel.19 n. Servizio passeggeri sulla linea Napoli-Sicilia-Tunisi-Libia.	12.1930-31.12.31 01.01.32-31.12.36 01.01.37-05.01.42 23.06.40-05-01-42	FLORIO (II) S.A. di Nav., Palermo TIRRENIA, Flotte Riunite, Napoli TIRRENIA S.A. di Navigaz., Napoli requisita dalla R.M. nella 2.GM co- me incrociat. ausil. D-3 per scorta armata convogli, silurato dal smg. ingl. HMS PROTEUS a 3 mgf. W da Capo Dukato	8	32,5	★	-	MOTONAVE CITTA' DI PALERMO	19.03.31-01.09.31	CIT. P.2/68	5
			8	32,5	★	-	MOTONAVE CITTA' DI PALERMO	21.07.32-15.04.35	CIT. P.2/70	3
			8	32,5	★	-	MOTONAVE CITTA' DI PALERMO	21.10.38-17.02.39	CIT. P.2/71	4
CIT. S.3/71		CIT. S.4/89		CIT. S.6/68, J71		CIT. T.1/102a				
										

AVVISO AI SOCI: IL PASSAGGIO DALLA LIRA ALL'EURO

Come ormai tutti dovrebbero sapere, fra non molto la nostra LIRA sarà sostituita dalla nuova moneta europea, l'EURO. L'avvenimento creerà inizialmente dei disagi, come sempre accade in questo tipo di mutamenti, ma fra qualche anno sicuramente ci saremo tutti abituati a pensare e calcolare in termini di EURO.

Anche per le tariffe postali che dovremo applicare per la nostra corrispondenza dovremo prendere confidenza coi centesimi, anche se ritengo che certi arrotondamenti andrebbero fatti e sarebbero opportuni. Pensate alla tariffa della lettera semplice in posta ordinaria sino a 20 grammi che risulta essere di euro 0,41! Un centesimo di euro corrisponde a circa 20 lire. Anche nella monetazione italiana esiste la moneta da 20 lire ma chi l'ha più vista usare nell'ultimo decennio? Se non consideravamo neanche più l'esistenza del venti lire come si potrà farlo per l'un centesimo di Euro?

Chi andrà dal tabaccaio per acquistare un francobollo da 0,41 euro non si troverà in difficoltà?

Tutto questo per auspicare una revisione delle tariffe postali con ragionevoli arrotondamenti, in più o in meno, in modo da non complicare ulteriormente la vita postale degli utenti. La tariffa della lettera semplice potrebbe benissimo scendere a 40 centesimi di Euro. E così via.

Questo preambolo, in verità, è servito allo scopo di introdurre anche noi la sostituzione della lira con l'euro nell'ambito dei rapporti tra i soci e l'Associazione.

Per i soci non vi sarà alcuna complicazione. Avete già visto che la quota per il 2002 è stata valutata in quest'ordine di idee. Per quanto riguarda invece gli attuali crediti che molti soci hanno presso la sede (soci che partecipano con frequenza alle offertaste, soci che da tempo hanno versato delle somme anche in previsione della nuova quota ecc.) la tesoreria si comporterà nel seguente modo.

All'inizio del prossimo mese di dicembre al socio che ha un deposito sufficiente sarà detratta la quota per l'anno 2002 sotto forma di Lire 48.000, in modo che il suo nominativo possa essere incluso nell'indirizzario della Federazione per avere gratuitamente la rivista QUI FILATELIA.

A far data dal 1° gennaio 2002 tutti gli eventuali depositi dei soci saranno trasformati in euro dividendo la somma in lire per il corrispettivo dell'euro (1926,37) arrotondando sempre a due decimali.

A questo proposito, dopo che la contabilità è stata ben informatizzata con la collaborazione di Mazzucco, ricordo ai soci che, se lo preferiscono, possono fare dei versamenti di cifre "facili" anche se superiori al dovuto (per esempio nelle offertaste) onde evitare versamenti non molto consistenti a tutte le offertaste, risparmiando così le spese del versamento in conto corrente ripetuto per ogni asta.

Come avete già constatato l'estratto conto è sempre allegato ad ogni invio, e quindi potete sempre controllare che non siano avvenuti degli errori contabili.

Ricordo ancora che i versamenti vanno fatti sempre alla sede, la cui contabilità non ha nulla a che fare con il servizio novità, e se volete aiutarci non confondete le due cose inviando la quota a Pozzati (se non ve la chiede espressamente perché siete morosi) e non inviate a noi il saldo degli invii del servizio novità. Il nostro conto corrente è sempre in evidenza nella testata de L'ANNULLO.

L'ULTIMO AVVERTIMENTO: SE FATE DEI VERSAMENTI ENTRO IL 31 DICEMBRE 2000 FATELI IN LIRE; SE LI FATE DOPO IL 1° GENNAIO 2002 FATELI IN EURO.

Grazie per la collaborazione.

ASSOCIAZIONE FILATELICA RELIGIOSA TERRA SANTA

L'Associazione Filatelica Religiosa Terra Santa si è iscritta all'ANCAI. Ne diamo segnalazione anche perché ha assunto un'originale iniziativa definita "La BIBBIA in filatelia".

Terra Santa è disponibile a sostenere cinque/dieci ragazzi/e delle scuole medie, possibilmente dalla II media in su, a realizzare delle collezioni a soggetto religioso o connesso con la Terra Santa.

L'associazione si impegna ad inviare gratuitamente testi per l'elaborazione della collezione, francobolli nuovi e/o usati, FDC, annulli, cartoline, taschine, fogli, pinzette ecc.

L'associazione non chiede nulla salvo di visionare, alla fine dell'anno scolastico, i lavori in una Mostra organizzata dal Circolo a cui appartengono i ragazzi e far parte della Giuria, anche eventualmente a spese della stessa associazione Terra Santa.

In quell'occasione sarà dato in premio un lingotto d'argento di gr. 250 al migliore elaborato oltre altri premi minori per tutti i partecipanti e un'ampia recensione sul Circolo Organizzatore e sulle collezioni verrà pubblicata sulla rivista "Terra Santa".

La scelta del soggetto è più che ampia ed assolutamente libera ma, secondo gli intendimenti di S.S. il Papa, sarebbe opportuno che vi fossero anche collezioni non solamente cristiane.

Per chi volesse iscriversi a Terra Santa la quota minima è di L. 50.000 e dà diritto a ricevere i 5 numeri annui della rivista "Terra Santa" (via G. Balivi 6 - Roma 00161, tel. 0644244328, fax 064402721).



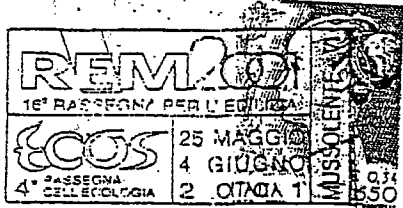
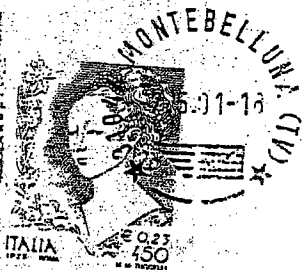
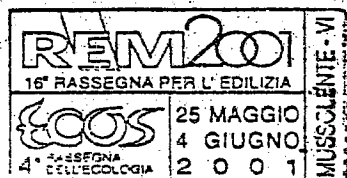
MARCOFILIA CONTEMPORANEA E ... NON

a cura di Alcide Sorfino

ANNULLI SPECIALI, quota 2000 è scongiurata!

Nonostante il ritmo con cui vengono sfornati gli annulli speciali, possiamo pronosticare che la terrificante quota 2000, più o meno raggiunta l'anno scorso, non sarà quest'anno toccata. Infatti nell'ultimo week-end di settembre, che coincideva con la fine del mese, siamo arrivati a circa 1380. Se consideriamo che nell'ultimo trimestre ne spunteranno grosso modo altri 450, il risultato finale sarà ben al di sotto di quota 2000. Va però anche ricordato che ai 2000 bolli dell'anno scorso aveva largamente contribuito l'Anno santo e le manifestazioni ad esso collaterali. Questa causale è ovviamente venuta a mancare e quindi in valori assoluti si è verificata una certa flessione. Prima delle vacanze, due sole province erano ancora all'asciutto, Pavia e Ragusa, ma grazie ai *giorno di emissione* di Quasimodo (a Modica) e dell'Università (a Pavia), per la seconda volta nella storia della marcofilia italiana tutte le province hanno utilizzato annulli (avvenne solo nel 1996). Le località che per la prima volta usano un bollo speciale sono ormai una valanga travolgente (sono già quasi 200), specie in certe aree, ove evidentemente i referenti filatelici contattano e convincono gli organizzatori di qualsiasi manifestazione, come si direbbe dalle infinite sagre paesane celebrate qua e là in ogni angolo d'Italia. Per le targhette, sembrerebbe che gli allarmi siano in parte rientrati. Fermo restando che da certe aree geografiche sembrano sparite, in altre, come nel Veneto e

specialmente nel territorio delle filiali di Bassano del Grappa e Legnago, sembrano pullulare. Nonostante titubanze e dinieghi, alla fine del trimestre avevano raggiunto quota 118, quantità tutt'altro che trascurabile e che fa presumere un risultato finale intorno ai 140-150, cioè ai massimi livelli. E per quanto riguarda il posizionamento guller-targhetta, il problema è diventato meno grave del previsto, in quanto solo le bollatrici di recente fornitura hanno la targhetta a destra, mentre la quasi totalità di quelle preesistenti continua a timbrare nella posizione tradizionale. Eppoi, dove c'è il nuovo posizionamento, si direbbe che -come del resto avevamo già intuito- si è raggiunto il classico compromesso all'italiana: la posta normale viene obliterata con la targhetta a destra, mentre quando si lavora quella dei marcofilii, la posizione viene invertita, come ad esempio a Montebelluna, caso segnalatoci dal socio Floriano Omaghi.



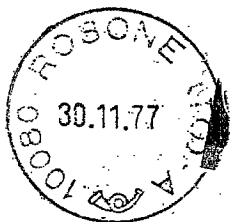
LA NEC ANCHE A ROMA

Il gruppo bollante NEC, caratteristico dei CMP della seconda generazione e finora in uso solo a Milano Borromeo, ha fatto la sua comparsa in luglio anche a Roma Fiumicino. Ecco la relativa impronta, segnalando che tutte quella finora esaminate hanno il medesimo blocchetto a linee ondulate, al contrario della NEC milanese che, almeno nella fase iniziale, ha avuto linee differenti, per lunghezza e andamento.



UFFICI CHE CHIUDONO.....

Poste Italiane ha varato un Piano di razionalizzazione (definizione molto di moda) che prevede la chiusura di molti piccoli uffici e la trasformazione ad *agente unico* di moltissimi altri. Le zone interessate ai provvedimenti sono soprattutto quelle montane ove la continua emorragia di abitanti rende (visto ovviamente sotto l'aspetto puramente aziendalistico) improduttivo l'insediamento. Come al solito manca qualsiasi comunicazione ufficiale e le notizie si desumono dalle pagine locali dei giornali. Chiediamo pertanto ai soci di collaborare, inviandoci eventuali notizie di loro conoscenza, dato che evidentemente non possiamo leggere, per fare un esempio, il *Corriere delle Alpi* di Belluno o il *Giornale di Perugia*. Per ora siamo venuti in possesso dei dati relativi alla provincia di Torino (grazie al socio Mancini) e alla Liguria. Queste le chiusure in programma:



TO DRUSACCO, LORANZE' 1, PROCARIA, ROSONE

SV FAIE, GIOVO LIGURE, PIAMPALUDO, POGLI DI ORTOVERO

GE BRIZZOLARA, CABANNE, CANALE DI FONTANIGORDA, CASONI, TRE FONTANE

Nelle province di Imperia e La Spezia non sono previste chiusure.

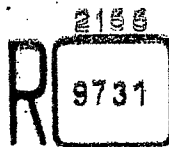
Di TRE FONTANE abbiamo giusto in tempo fatto una completa descrizione nel recente n° 131.

Da indiscrezioni avute alla filiale Bergamo 2 (prima che il citato piano fosse approvato), sono in odore di chiusura uno o due uffici della Val Taleggio (che abbiamo descritti nel n° 89), e quasi sicuro è Peghera, ma anche in altre valli, su per le montagne, ce ne sono di pericolanti.

.... E UFFICI CHE CAMBIANO NOME

Forse proprio in vista della ristrutturazione Poste Italiane ha fatto sparire negli elenchi telefonici di quest'anno il comodissimo inserto a fondo pagina che in corrispondenza di ogni rete elencava gli uffici postali della zona, con indirizzo e numero di telefono. E' rimasto solo per le città il paginone alla voce "poste", ove gli uffici sono in genere elencati secondo le zone o i rioni cittadini.

Consultando il paginone di Genova abbiamo scoperto che l'ex ufficio principale Genova Porto, dotato (almeno anni fa) di sezione dogana per i pacchi da imbarcare e con sportelleria nella stazione marittima, è diventato GENOVA 72. Sempre scorrendo l'elenco scopriamo GENOVA 73: si tratta del piccolo ufficio che da sempre esiste sulla sinistra della stazione Brignole, (lato via Fiume), frequentatissimo perché in posizione strategica ed aperto tutto il giorno. Prima era un'appendice della Sezione Brignole dell'ufficio ferrovia e appunto era denominato Genova ferrovia - stazione Brignole.



Analogo a quello di Brignole, c'è sempre stato un ufficio -anch'esso appendice dell'ufficio ferrovia- nell'atrio della stazione di Piazza Principe. Nel paginone non ce n'è traccia e viene il dubbio che sia stato chiuso. In realtà negli ultimi anni aveva perso molta clientela, anche per la decadenza della zona circostante (hanno chiuso quasi tutti gli alberghi in prossimità della stazione, non essendoci più la clientela legata al traffico marittimo), sia perché a due passi c'è la succursale 1, quella di Prè. Essendoci passato davanti decine di volte, resta il rammarico di non essersi fatti fare dei timbri: chi scrive una quindicina di anni fa li ha anche maneggiati per vederne la dicitura, ma non avendo niente con sé, rimandò la timbratura alla prossima occasione, regolarmente rimandata ogni volta.

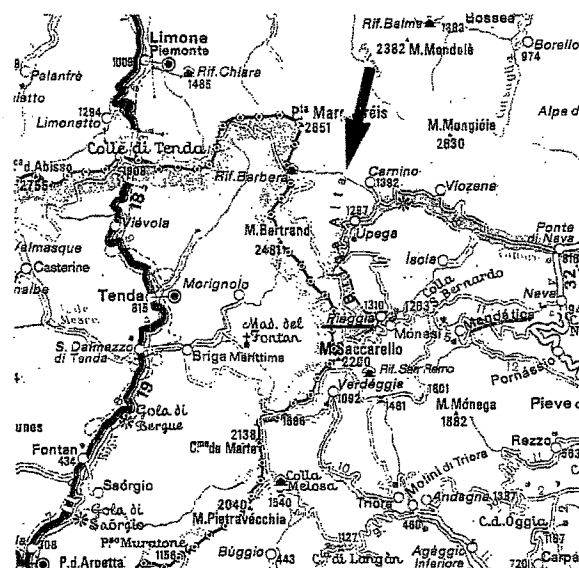
BRIGA ALTA, una singolare situazione postale

Come noto, quando nel 1860 la Contea di Nizza fu ceduta alla Francia, rimasero al Regno di Sardegna (e poi all'Italia) le immense riserve di caccia di Vittorio Emanuele II, nelle alte valli della Tinea e della Vesubia, nonché l'alta valle del Roja, ovvero l'antica Contea di Tenda (con i comuni di Tenda e Briga Marittima), che storicamente non faceva parte del Nizzardo. Per continuità territoriale (la media valle Roja era passata alla Francia), i due comuni furono aggregati alla provincia di Cuneo, anziché a quella di Porto Maurizio, costituita ex novo con i territori della Divisione (poi provincia dal 1859) di Nizza rimasti italiani. In seguito alla seconda guerra mondiale, la Francia volle portare il confine allo spartiacque alpino (o meglio un centinaio di metri oltre) e rimasero all'Italia le parti del comune di Briga che si trovavano al di qua della nuova linea, nelle alte valli del Tanaro e dell'Argentina (quella che sbuca in mare ad Arma di Taggia). Non essendoci comunicazioni tra le due

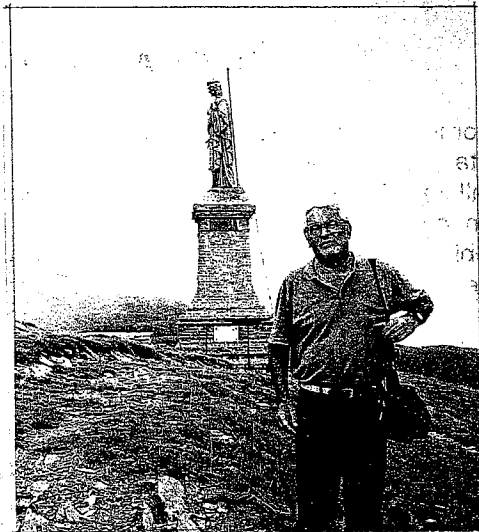
valli, ciò che rimase venne smembrato: il paese di Realdo, sul versante ligure, fu aggregato a Triora (IM), mentre la parte sul versante del Tanaro, con i paesi di Piaggia, Upega e Cornino e con l'aggiunta della foresta di Navette, già in comune di Tenda, formò il nuovo comune di Briga Alta, costituito il 7 ottobre 1947, poco dopo la mezzanotte del 15 settembre, quando entrò in vigore il trattato di pace (in realtà i carabinieri alle ore 22 ammainarono la bandiera e consegnarono Briga e Tenda al rappresentante provvisorio francese). Il territorio di questo comune è un'appendice di Piemonte che si insinua profondamente in quella Liguria alpina, dalle immense pinete e dalle grandi montagne, che ben pochi conoscono. Il capoluogo Piaggia, a oltre 1300 metri di quota e a ben 123 km da Cuneo, si trova in una stretta appendice dell'appendice, di fronte alla stazione sciistica di Monesi, nella valle ligure del Tanarello ed il municipio dista 200 metri dal confine regionale. Una ulteriore particolarità è data dalle suddivisioni ecclesiastiche: il comune (o meglio le due parrocchie) fa parte della diocesi di Ventimiglia.

Ma dopo questa lunghissima premessa storico-geografica passiamo agli aspetti postali, che per Briga Alta sono alquanto singolari. Non essendoci ufficio postale, il territorio è stato spartito, anche perché fino agli anni sessanta non c'era una strada che collegasse i vari centri: il capoluogo Piaggia dipende dall'ufficio di Mendatica (IM), ad una decina di chilometri, mentre Upega e Carnino fanno capo ad Ormea (CN), distante ben 25. Quindi la posta spedita dal capoluogo alle due

frazioni compie il seguente giro: CPO di Imperia, CMP di Genova Aeroporto, CMP di Torino Nord, CPO di Cuneo (o di Alba?). Tra l'altro, essendo fuori dal mondo, la zona è esclusa dal servizio prioritario. Ma l'odissea si verifica soprattutto per la posta spedita con il generico indirizzo Briga Alta, ma diretta a destinatari delle frazioni: una volta giunta a Mendatica, quando il postino procede allo smistamento, viene rispedita indietro e compie il giro sopra descritto per arrivare ad Ormea. Gli unici riscontri postali di Briga Alta sono gli ovali: uno, tuttora reperibile, è quello del comune (tra l'altro non fornito dalla Zecca e quindi non conforme al modello ufficiale). Ma un tempo ce n'erano altri: nel dopoguerra fu istituita a Piaggia una dogana, poi soppressa negli anni '70 e nel territorio, su per le montagne, erano presenti, in funzione anticontrabbando, vari distaccamenti della Guardia di Finanza, in genere alloggiati in caserme già del Regio Esercito o della Guardia alla Frontiera, oggi andate in rovina, salvo quelle trasformate in rifugi alpini. Ma Briga Alta è stata indirettamente interessata da un recente annullo speciale: nel suo territorio c'è il Monte Saccarello, ove nel 1901 fu eretto uno dei vari monumenti al Redentore. Non fu costruito sulla cima principale (ora in territorio francese) perché vi aveva sede una grande postazione di artiglieria, con corollario di caverne e casermette, ma su una vicina cima secondaria, a quasi 2200 metri di altezza, sul costone che precipita verso la valle Argentina e che dal 1947 fa da confine con il comune di Triora. Ogni 5 agosto, per la Madonna della Neve, si svolge un tradizionale pellegrinaggio, un tempo frequentatissimo, soprattutto dalle genti brigasche. Quest'anno, per il centenario del monumento, le manifestazioni hanno assunto particolare solennità e vi ha funzionato per quattro ore anche un servizio postale distaccato, appoggiato all'ufficio di Triora e richiesto dal locale Comitato Pro

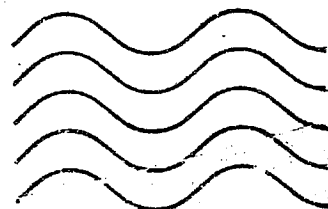


Saccarello. Questa estate il Vs redattore è salito su quella cima ben due volte (la prima arrampicandosi dallo scosceso e strapiombante versante francese, la seconda più comodamente arrancando in macchina sulla strada militare del versante italiano) ma, grazie ai ritardi dell'emissione dei comunicati, ignorava l'uso dell'annullo. Altrimenti vi avrebbe fatto coincidere la gita, se non altro per vedere un ufficio (presumibilmente alloggiato nella cappella sottostante al monumento) in funzione a quella quota da record. Infine, per la Vs felicità, eccovi comunque una fotografia-maximum dello scrivente! (A.S.)



2° Elenco bollatrice ASCOM 213/230

A cavallo tra luglio e agosto le ASCOM 213/230 hanno fatto la loro apparizione in Liguria: a Bordighera ha cominciato a sostituire in arrivo la BNG alla fine di luglio, mentre a Levante la stessa cosa succedeva a Recco con i primi di agosto. Come già accennato in precedenza, queste bollatrici sono usate soprattutto in arrivo, per il discorso legato alla posta prioritaria e quindi le usano i portalettere, prima di procedere alla ripartizione secondo le zone di recapito. Può capitare quindi quello che si verifica a Vallecrosia:



l'impronta sotto riprodotta è stata fatta il 25 agosto, ma la data è del giorno 1. Il motivo è che i postini di quell'ufficio sono -come li hanno definiti i colleghi degli sportelli- dei *nostalgici tradizionalisti* e preferiscono bollare a mano. Di conseguenza la bollatrice, fornita alla fine di luglio, avrà funzionato per qualche giorno soltanto, giusto per vedere com'era il nuovo giocattolo (del costo però di svariati milioni)! Alla filiale di Sanremo, la richiesta dell'elenco è stata subito soddisfatta: "le facciamo una stampata del file bollatrici, ma purtroppo vi mancano i numeri di matricola", fa uno dei cortesissimi impiegati. Troppa grazia, l'elenco degli uffici era già la nostra massima aspirazione. E, sempre a Sanremo, abbiamo saputo che le BP sono ancora in dotazione agli uffici, anche se tutte fuori uso.

Passiamo quindi all'elenco, indicando in maiuscolo, con l'esatta riproduzione della legenda, quelle viste materialmente (quella di Bordighera l'abbiamo vista, ma non ricordiamo se c'è la parola Centro, specificazione possibile, dato che la località ha quattro uffici). Negli uffici seguiti da asterisco, le bollatrici dovevano ancora essere fornite.

Sanremo centro (2 bollatrici + 1 da fornire)

Arma di Taggia

Bordighera

Camporosso *

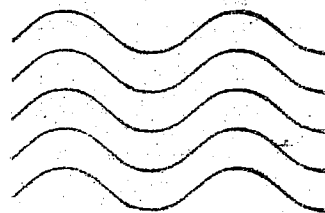
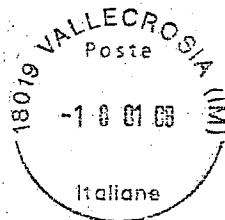
Dolceacqua *

18014 OSPEDALETTI (IM)

Taggia *

18019 VALLECROSIA (IM)

Ventimiglia ferrovia *



Da segnalare che Ventimiglia ferrovia cambierà nome (probabilmente Ventimiglia 1 la sportelleria, mentre la parte movimento non si sa), per cui la corona della nuova bollatrice dovrebbe avere vita breve. La bollatrice di Arma di Taggia è invece provvisoriamente in servizio alla succursale 1: l'ufficio principale infatti è chiuso per lavori e, mentre i servizi finanziari sono stati trasferiti nella sala d'aspetto della vicina stazione ferroviaria, i servizi postali sono stati spostati alla succursale. Infine un'ultima osservazione: al contrario di altre filiali, qui le nuove Ascom non sono distribuite a uffici che non avevano ancora la bollatrice, ma sostituiscono (o affiancano) quelle già esistenti.

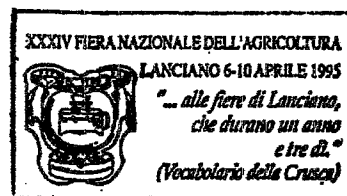
Omaggio ai morti di Manhattan

Le impressionanti immagini televisive dell'orrendo crimine dell'11 settembre contro la nostra civiltà occidentale e la terrificante visione della distruzione delle Twin Towers, ci hanno fatto ricordare che le torri erano apparse -ovviamente stilizzate- in un annullo speciale di San Marino, usato nel 1986 per la manifestazione filatelica *Interpex '86*, che si svolse nel marzo di quell'anno al Madison Square Garden. Riproponiamo il timbro, come modesto omaggio alle migliaia di vittime innocenti.



Una lettera del socio FANCI

Ci ha scritto una lunga lettera l'avv. Franco Fanci, anzi il socio Fanci, *deus ex machina* della filatelia e marcofilia lancianese, dichiarandosi d'accordo con le prese di posizione critiche verso Poste Italiane Spa apparse negli ultimi numeri de L'Annullo. Apprezzati in particolare il "Come in Italia si informano i sudditi" di Pozzati e le azioni intraprese sulla posizione delle targhette. Il socio ribadisce un suo giustificatissimo chiodo fisso per quanto riguarda i servizi distaccati: il committente paga, ma le poste vengono a fargli concorrenza in casa sciordinando le loro carabattole! Per protesta a Lanciano, dove mediamente c'erano una decina di annulli all'anno, non ne vengono più richiesti e ci si accontenta di quei due o tre che si riescono ad avere "di iniziativa" e quindi gratis. In compenso si ricorre più spesso alle targhette (e ciò ha il nostro plauso), per non avere tra i piedi *referente and company* con il loro baracchino. Da parte nostra vogliamo sottolineare come a Lanciano l'aspetto marcofilo sia perfettamente curato: nei timbri c'è pressoché sempre il riferimento alla vignetta -errori di incisione a parte- e nei vari numeri unici gli annulli e le targhette sono sempre adeguatamente riprodotti e descritti, al contrario di tanti numeri unici che capita di vedere, nei quali non c'è nemmeno traccia della parte marcofila della manifestazione. Un ennesimo riscontro di questo saggio modo di operare è il fascicolo "*Fiere e filatelia*" 36 pagine in cui, oltre ad un excursus storico sulle fiere di Lanciano, sono passati in rassegna e descritti tutti gli annulli e targhette utilizzati nell'ultimo quarantennio, in occasione delle varie manifestazioni fieristiche della città. Chi fosse interessato può richiederlo all'*Unione culturale filatelica e numismatica Anxanum*, viale Cappuccini 116, 66034 Lanciano, unendo magari -visto che Mamma Poste ha soppresso l'abbordabile tariffa stampe- i francobolli per coprire le spese di spedizione.



Una curiosa scalpellatura

di Nino Barberis

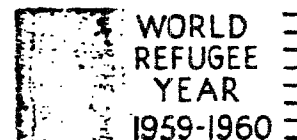
Credo che la storia di questo annullo e della sua versione scalpellata sia abbastanza divertente: In occasione dell'Anno Mondiale del Rifugiato, le poste inglesi distribuirono a tutti i principali uffici postali una targhetta da montare sulle macchine annullatrici "Universal" ad alta velocità. L'annullo (fig. 1) era stato disegnato da Laura Knight, un'autorità nel campo artistico: il soggetto era costituito da una mano che chiede aiuto: Fu molto apprezzato, per aver saputo sintetizzare in pochi tratti lo spirito della celebrazione. Sennonché, poche settimane dopo l'entrata in servizio delle targhette, cominciarono ad arrivare alle Poste lettere di protesta. La ragione? Quando la targhetta veniva impressa su lettere affrancate con francobolli con l'effigie della Regina, capitava che la punta del dito indice coincidesse con la punta del naso di sua maestà. Per i sudditi della Corona, questa mancanza di rispetto era intollerabile.



1



2



3

Le Poste si affrettarono a ritirare tutti i punzoni "offensivi", sostituendoli con altriinnocui (fig. 2). Solo il direttore dell'ufficio di Halifax lasciò che si continuasse ad usare l'annullamento originario, dopo opportuna scalpellatura della manina irriverente. La targhetta così mutilata (fig. 3) fu utilizzata per soli tre giorni (9-11 sett. 1960), dopo di che anche la bollatrice di Halifax si assoggettò all'annullo sostitutivo. Inutile dire che la versione scalpellata è diventata un'autentica rarità, molto ambita dai marcofilii inglesi. *Articoli sui punzoni inglesi scalpellati sono stati pubblicati sui numeri del 7 gennaio, 3 marzo e 9 giugno 2000 del "British Postmark Bulletin" a firma di James Mackay.*

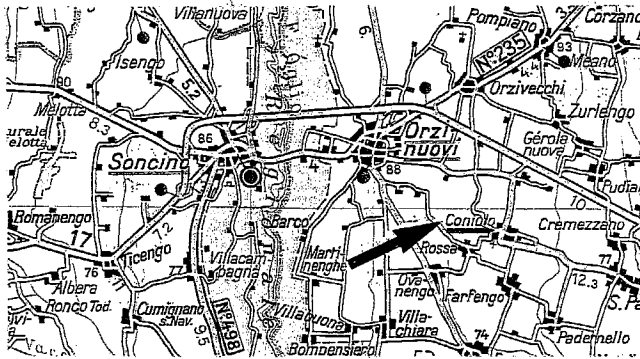


L'ufficio di CONIOLO

Coniolo è un paese della Bassa bresciana occidentale, frazione di Orzinuovi. Situato in una zona tipicamente agricola, tra l'Oglio ed il Mella, conta circa 600 abitanti, in gran parte dediti ad altri lavori, nelle varie zone industriali dei dintorni. Localmente c'è però qualche attività artigianale, specie nel campo delle macchine agricole. Il paese, fino ad una decina di anni fa, era lambito dall'importante strada che unisce l'area milanese e cremasca alla Bassa bresciana e veronese, lungo un itinerario mediano tra la Padana superiore (SS 11) e l'inferiore (SS 10). Tale situazione aveva fatto nascere tutte quelle attività che si riscontrano lungo le strade di grande traffico (trattorie, distributori, negozi), attività poi decadute da quando la direttrice è stata spostata su un nuovo tracciato. Una singolarità urbanistica è che, mentre il paese è praticamente tutto da un lato della provinciale, dall'altro lato ci sono la chiesa, le scuole, l'oratorio ed il cimitero. Tale particolare situazione aveva reso necessaria già trent'anni fa l'installazione di un semaforo, per dar modo a pedoni e scolari di poter attraversare. Oggi la situazione è molto più calma e non c'è più nemmeno il transito degli scolari, dirottati nel capoluogo. Anche la posta si trovava un tempo sulla provinciale, ma da qualche anno è stata trasferita nel centro del paese. Ha in carico un solo impiegato, mentre la distribuzione dipende dall'ufficio di Orzinuovi. L'ufficio è stato istituito sicuramente anteriormente alla prima guerra mondiale: infatti il suo frazionario 12/227 è immediatamente seguente alla sequenza originaria del 1908,



che terminava con il 12/217 di Vobarno. Per dare un'idea del suo traffico, ricordiamo che nell'ultima classifica era un *minore entità*, con 906 punti. Infine un'osservazione sulla reale utilizzazione dei timbri, comune a tutti questi uffici con un unico impiegato: un bollo viene utilizzato normalmente ogni giorno (e quasi sempre è quello con il logo), un secondo è lasciato con la data di fine mese e viene usato nei primi giorni del mese successivo per tutti gli adempimenti amministrativi, l'eventuale terzo è lasciato in cassaforte o, se esiste il portalelettere, è utilizzato da quest'ultimo.



E, come al solito, veniamo ai timbri:

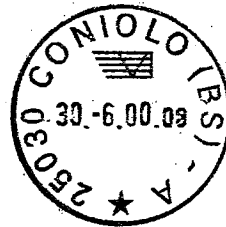
datari codificati

(non più in uso e restituiti)

notare l'errato posizionamento della lettera distintiva, prima della sigla provinciale



datario per la posta prioritaria



datari Poste italiane



frazionari $\left(\frac{12}{227}\right)$ $\left(\frac{12}{227}\right)$

lineari ufficio CONIOLO 0030 CONIOLO (Bs)

lineari provincia BRESCIA 25100 BRESCIA

stampante Olivetti per servizi a danaro
(in precedenza c'era la timbratrice OMT)

SE2.02 15-LUG-2000 RE
CONIOLO 12/227
0032 £.*****1000
VCC 0675 £.*****

ovali: data la natura frazionale dell'abitato, in epoca recente non c'erano bolli ovali.
affrancatrici: non ne sono appoggiate.

Coniole non ha mai utilizzato annulli speciali.

(Alcide Sortino)

*  qui centro commerciale ↓

Lo sportello AUCHAN RESCALDINA

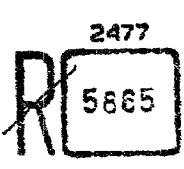
A Rescaldina, sulla strada Saronno-Lignano, ha aperto i battenti nella scorsa estate, dopo un lungo e travagliato iter burocratico-urbanistico il centro commerciale Auchan che, oltre all'omonimo ipermercato, ospita su due piani la solita serie di altri grandi magazzini, negozi ed esercizi per la ristorazione. E nei negozi si è subito insediata Poste Italiane, questa volta ovviamente con un vero ufficio e non con il solito accampamento alla milanese. L'ufficio, aperto sembra il 17 luglio, cioè poco dopo l'inaugurazione del centro, è una dependance (sportello avanzato) dell'ufficio di Rescaldina (filiale Milano Ovest) e, come gli altri suoi consimili, è dotato di due sportelli, uno per i servizi postali e uno per quelli finanziari. La dotazione è più o meno la solita: una Citis di riciclo, una Mael per i conti correnti (ma è in arrivo il tempo reale e quindi la stampante Olivetti), un bollo datario e un lineare in gomma. Qui in più hanno anche un frazionario. Ma di tutto questo armamentario gli unici timbri con dicitura specifica sono la Citis e il lineare. La Citis -notare l'assurda composizione del guller- è la PT3 matricola 2477, già in servizio dal 1981 a Legnano centro (ultima data nota 13.01.98). Lo sportello funziona ovviamente con i soliti orari lunghi e anche nelle numerose domeniche in cui il centro è aperto. Eccovi le varie impronte.



$\left(\frac{38}{169}\right)$

**SPORTELLLO AVANZATO
AUCHAN - RESCALDINA**

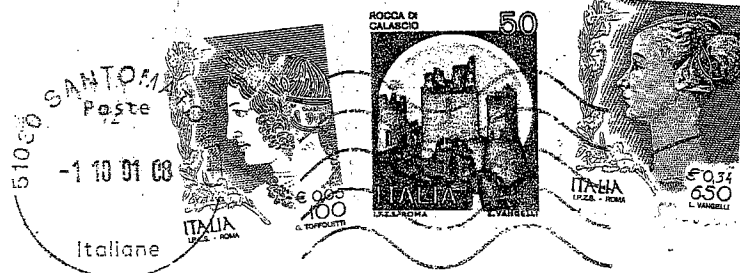
RI RESCALDINA 7
|*****|
|£ *****2000|
L163 01 OTT 011



miscellanea

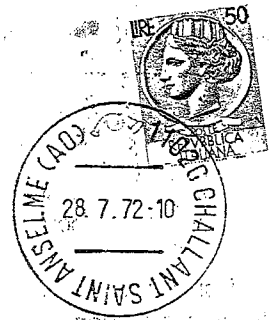
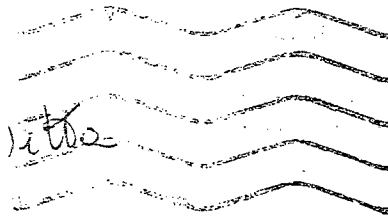
Annullo col corno ancora in uso

C'è ancora qualche ufficio che usa i timbri col corno, quelli codificati del 1968, sostituiti dapprima parzialmente con quelli con il logo e poi completamente nel corso del 2000 con quelli "Poste italiane". Grazie a una busta passataci dal socio Rota, abbiamo scoperto Santomato, località sconosciuta che poi abbiamo dedotto essere una piccola frazione di Pistoia a 6 km dal capoluogo. Qui evidentemente non hanno riposto il bollo in cassaforte (come quelli che scova qua e là il vs redattore), ma lo tengono in attività: anzi osservando il millesimo 01, si direbbe che il timbro sia stato revisionato per il nuovo millennio. Dalla stessa missiva si scopre che a questo piccolo ufficio è stata assegnata una bollatrice Ascom 213: Santomato si trova sulla strada verso Prato (quella pedemontana per Montale) ed evidentemente la zona sarà ormai disseminata di insediamenti produttivi, con conseguente aumento del traffico postale, cosa che sembra confermata dal mittente della missiva: una ditta situata in via Montalese. Il timbro manuale è stato apposto per aggiornare di ben quattro giorni la data impressa dalla bollatrice e, sui motivi di questa operazione, si possono fare svariate congetture.



Ancora sulle BP

Il socio Floriano Ornaghi ci segnala questa bollatrice BP dell'ufficio di CHALLANT SAINT ANSELME dall'inaspettato guller capovolto. Un caso analogo si verificò a TERLANO-TERLAN: forse il portento è stato realizzato dalle (ora scomparse) locali officine postelegrafiche?



Grosseto o Torino?

Chi osservasse questo timbro non avrebbe alcun dubbio: è dell'ufficio A.D. di Grosseto e nella foga di riempirlo di indicazioni inutili (Agenzia polifunzionale) hanno dimenticato il numero di cap. E magari tra cinquant'anni darebbe adito a dotte disquisizioni su come mai una raccomandata da Trento a Torino, o addirittura da Torino a Torino, fosse transitata dalla città maremmana. Niente di tutto ciò: a Torino, in corso Grosseto (nella zona nord, verso lo stadio) c'è sempre stata una sezione staccata dell'ufficio Arrivi distribuzione, che ora — a giudicare dal timbro — sembra diventata un ufficio autonomo con denominazione GROSSETO. A nessuno evidentemente è venuto in mente di inserirvi anche un Torino, se non altro per non creare confusioni e false impressioni sul servizio postale.



Lecco Centro o Lecco Dante?

Avevamo dato notizia, in seguito a quanto avevamo visto in numerosi timbri, che anche Lecco Centro aveva cambiato denominazione, assumendo quello della strada (viale Dante, sulla copertura del torrente Caldone) ove l'ufficio è situato. Ma alla fine di settembre è apparso un annullo speciale con l'indicazione Lecco Centro. C'è stato un ripensamento o come al solito una mano non sa quello che fa l'altra?

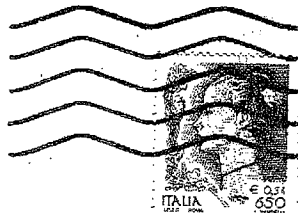


BOLLATRICI NUOVE E COMPORTAMENTI VECCHI

Come più volte ricordato è in atto il cambiamento dei nomi degli uffici centrali e di smistamento delle città. Tutto ciò può essere seguito non più tramite i comunicati che regolarmente informavano di tali variazioni (che sono totalmente spariti), ma solo tramite gli annulli manuali e le corone delle bollatrici che vengono distribuite attualmente. Queste ultime dovrebbero essere BNG 96, prodotte dalla O.M.T. di Taranto, con capacità nominale di 12.000 pezzi all'ora, e che sembrano seguire il seguente schema, con molte eccezioni: i C.P.O. (ex uffici di Ferrovia o Arrivi Distribuzioni) non riportano il CAP ed hanno le linee ondulate a destra, mentre le sportellerie nate dalla loro divisione fra Divisione Corrispondenza e Divisione Rete Territoriale, nonché i C.R.P., i C.R.A e le A.D.R. (centri ripartitori partenza, centri ripartitori arrivo e agenzie di recapito, quest'ultimo nel senso di



uffici postali da cui partono i postini) hanno il CAP e le linee ondulate a sinistra. Ribadisco che si tratta solo di supposizioni (con molte eccezioni) e, a costo di essere ripetitivo, prego vivamente chiunque avesse dati in merito di fornirceli, in quanto ormai le cose avvengono senza che nessuno più le registri, per mancanza di informazioni. Poi, ad esempio fra cinque anni,



nessuno ne saprà più nulla e si faranno le supposizioni più strane per ricostruire eventi che oggi sarebbe molto più facile registrare.

TARIFFE POSTALI E SERVIZIO NOVITA'

Come preannunciato nel numero scorso ricordo che dal 1° luglio sono sparite tutte le categorie di oggetti postali diverse dalle lettere, tranne i pacchetti postali e le stampe, queste ultime però limitatamente ai singoli invii superiori a 1.000 pezzi. Data la solita informazione da spie bulgare le incertezze sono perdurate per tutto il mese, e comunque siamo ancora in attesa, sembra presto, di ulteriori cambiamenti (ovviamente segretissimi). La Divisione Filatelia da parte sua ha cercato di fare chiarezza emanando un comunicato (non al pubblico ma alla sua struttura interna, che poi doveva informare gli utenti, non si sa bene come) dove si dice che per gli annulli speciali la tariffa minima resta 450 lire se gli oggetti vengono resi a mano al richiedente o se vengono restituiti al coperto (cioè se viene fornito dal richiedente un involucro affrancato per la rispedizione), mentre per la restituzione allo scoperto bisogna affrancare con almeno 800 lire.

Tutto ciò premesso, ed in vista anche del passaggio all'euro, dalle prossime spedizioni agli abbonati i cartoncini (o cartoline postali) con date successive a luglio/agosto costeranno 0,75 euro compresa l'affrancatura (se con francobolli di facciale fino a 0,52 euro), oppure l'affrancatura più 0,35 euro per francobolli di taglio maggiore; il tutto oltre alle spese postali per l'invio periodico dei cartoncini (come lettera ordinaria fino a circa 25 euro di valore, come raccomandata o pacco postale oltre tale somma indicativa).

Questo sistema dovrebbe permettere di contenere le spese e quindi l'aumento necessario a coprirle, tutto ciò sperando che non ci siano ulteriori sorprese, tipo la sgraditissima fregatura che dal 1° ottobre gli accreditamenti sui conti correnti postali vengono fatti pagare un euro ognuno al correntista (così le spese del conto passeranno ad oltre 300.000 lire l'anno) ed altre amenità (si fa per dire) sempre del tipo "tiriamo su più soldi che possiamo".

UN PICCOLO SCOOP

Leggendo la raccolta del Corriere Filatelico cercando notizie sulle bollatrici ed i timbri dell'epoca ho trovato, nell'ultima puntata del lavoro di Bernardelli "Catalogo degli annullamenti postali italiani di propaganda e pubblicità" (Corriere Filatelico n. 2 del 29.02.1932 a pag. 40) un trafiletto che riporto integralmente:

"Alle Sezioni Riunite di Lucca venne data una macchina rotativa a mano il 22.01.1931, ritirata dopo pochi giorni e sostituita il 21.04.1931 con altra, fornita dalla Ditta Franzoni & Marchi di Ottoville (PR)."

Visto che stiamo parlando di una ditta del parmense ho subito pensato a Pirazzoli, che, presa la lente ed indossato il berretto da Sherlock Holmes, ha fatto una bella gita a Ottoville (ora Pieve Otto Ville) per investigare sulla vicenda. Fortuna (o fiuto) ha voluto che trovasse l'ex ufficiale postale del paese che si ricordava i racconti del fatto, che sono questi. All'epoca un tornitore dotato di molto ingegno, il signor Pietrino Frondoni, aveva ideato questa bollatrice, e l'aveva proposta alle Poste. Come in tutti i gialli che si rispettino, però, qualcuno gli aveva fregato l'idea (probabilmente non ancora brevettata), e lui era rimasto senza commesse di lavorazione e senza ulteriori possibilità di sviluppo. Ovviamente l'inventore è morto tempo fa, ma aveva una figlia, che però era partita dal paese quando rimase vedova. Speriamo di poter continuare le ricerche (pare che alla Camera di Commercio non ci sia nulla, bisognerebbe andare all'ufficio brevetti del Ministero dell'Industria a Roma o al Museo Postale, ma il tempo per ricerche un po' più approfondite dov'è?), e comunque vi terremo informati degli ulteriori sviluppi.

Possiamo però fornirvi una riproduzione, tratta da pag. 306 del "Catalogo delle obliterazioni meccaniche con targhette e linee ondulate e rette d'Italia, Trieste A e Colonie" dei fratelli Ornaghi (C.P. 17113 - 20170 Milano).

La bollatrice illustrata è di una tipologia strana, ed è conosciuta solo a Lucca Sezioni Riunite, come diceva l'articolo. Che sia lei? Se qualcuno avesse altri dati o addirittura altre impronte da mostrare sarebbe quindi il benvenuto.



TUTTI AL MARE.....



Per una campagna in Estremo Oriente è partita da Livorno in luglio una Nave della Marina Militare Italiana, e precisamente la San Giusto. Mostro l'annullo figurato usato per l'occasione, l'annullo permanente della Nave stessa, l'ovale di semifranchigia (ora non più usato) nonché un cachet non postale commemorativo della campagna.



Sempre in tema militare ricordo che i nostri soldati andati in Kosovo per la raccolta delle armi utilizzano i servizi postali Italfor Kosovo già operanti dalla seconda metà del 1999.